

# PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE I N A - C A S A PER L'ESERCIZIO

**1958 - 59**

RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE  
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI





# PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA PER L'ESERCIZIO

**1958 - 59**

RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE  
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE  
OPERAIA - CASE PER LAVORATORI  
COMITATO DI ATTUAZIONE

Presidenza

GUALA Ing. Filiberto

*Presidente.*

PARENTI Prof. Giuseppe

*Rappresentante del Ministero del  
Lavoro e della Previdenza So-  
ciale.*

**Membri effettivi**

**Membri supplenti**

ANTONUCCI Ing. Salvatore

ALTARELLI Dott. Angelo

BRUNO Dott. Camillo

† CHIARI Arturo

CAPODAGLIO Dott. Elio

COSTANTINI Silvio

CASALI Dott. Carlo

CUCCIA Dott. Francesco

CAVANNA Rag. Giuseppe

FODERA' Ing. Ottone

CURTI On. Ivano

FREMIOTTI Dott. Pietro

DELLA MORTE Avv. Michele

LIVRAGHI Rag. Giorgio

FRANCHINI Valfrè

MAZZITELLI Avv. Luigi

† GATTAMORTA Dott. Giordano

PASTORELLO Dott. Leonida

† GHERARDINI Ing. Ferruccio

PEDOTE Avv. Antonio

MENGHI Sen. Vincenzo

RAVAGLIA Rag. Enzo

PARRI Dott. Enrico

RAVIZZA Stelvio

PEPE Dott. Guglielmo

SCIAVICCO Dott. Antonio

ROMOLI Ing. Felice

TARQUINIO Antonio

SALVI Ing. Francesco Maria

TOSCANI Avv. Rosario

VANZI Ing. Ivo

**Segretario**

BARSOTTI Dott. Alessandro



**GESTIONE INA - CASA**

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Presidenza**

FOSCHINI Prof. Arnaldo

*Presidente.*

FRAGOMENI Dott. Alfredo

*Rappresentante del Ministero del  
Lavoro e della Previdenza So-  
ciale.*

**Membri**

BIANCHI Ing. Alberto

MONTEFORTE Avv. Ernesto

BOYER Ing. Alberto

OGGIANO Rag. Bruno

CASALI Dott. Carlo

SCHIANO On. Pasquale

CHIAROLANZA Prof. Raffaele

SIMONCINI Dott. Renato

**Segretario**

DE MAGISTRIS Avv. Eugenio

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

GERA Dott. Uno

*Presidente.*

**Membri effettivi**

**Membri supplenti**

CACCIA Dott. Giuseppe

LUCCI Dott. Mario

CARLONI Dott. Carlo

PASSI Dott. Mariano

RANZI Dott. Giorgio

VECE Dott. Pietro

VIAGGIO Dott. Salvatore



## RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE AL BILANCIO DELLA GESTIONE INA - CASA PER L'ESERCIZIO 1958 - 1959

Chi percorra le strade d'Italia a dieci anni, ormai, dal lancio del Piano INA-Casa, nota dappertutto, nelle periferie delle grandi città, nelle grosse borgate e fin nei piccoli villaggi, l'impronta di un tipo di insediamento e di architettura che ha profondamente innovato i modelli tradizionali dell'edilizia popolare. E' questo l'aspetto più visibile del Piano: uno « stile » differenziato, identificabile nella pur vivida varietà delle impostazioni e delle soluzioni architettoniche e costruttive, sia di edifici singoli sia di quartieri integrati; questi ultimi ben diversi dagli aridi aggruppamenti di alloggi popolari di un tempo e studiati in modo da soddisfare le esigenze materiali e morali dei lavoratori.

Al conseguimento di questo risultato ha concorso il fatto che la Legge istitutiva dell'INA-Casa non prescrive minutamente le caratteristiche costruttive degli immobili da realizzare e non delimita in modo rigido il campo di intervento della Gestione in tema di sistemazione delle aree e delle opere, ma concentra le sue direttive nel vincolo del costo massimo a vano, lasciando agli Organi deliberanti del Piano l'iniziativa di determinare tutte le norme necessarie per raggiungere le soluzioni di volta in volta più appropriate, nello spirito della Legge; ciò che si è attuato da una parte attraverso l'emanazione di direttive e suggerimenti generali raccolti in successive pubblicazioni, dall'altra attraverso il vaglio

dei progetti — di massima e definitivi, urbanistici ed edilizi, — compiuto da apposite Commissioni che si avvalgono della collaborazione di numerosi e valenti professionisti.

L'opera compiuta dagli Organi direttivi è nota a chi ha seguito lo svolgimento dei Piani attraverso le Relazioni annuali del Comitato di Attuazione. Si è trattato dapprima di armonizzare i costi massimi nelle varie regioni d'Italia con le possibilità economiche dei futuri assegnatari e di mantenere i canoni stessi entro limiti coerenti ai criteri seguiti nella fissazione dei costi, imputando ad appositi fondi gli imprevisti ed i superi di spesa determinati da circostanze eccezionali e comunque non da migliori prestazioni degli alloggi costruiti; si è sentita poi la necessità di raggruppare le costruzioni delle località maggiori in quartieri organici alla cui attrezzatura sociale, per quello che non è di competenza obbligatoria dei Comuni, l'INA-Casa ha dovuto e dovrà provvedere almeno in parte, attingendo anche per tali spese — come, ad esempio, per quelle afferenti al servizio sociale istituito nei nuovi quartieri — a fondi di perequazione all'uopo costituiti. Infine è stato necessario finanziare con mutui a tasso di favore i Comuni che non riuscivano a reperire sul mercato finanziario mezzi straordinari per eseguire i servizi generali e le altre opere indispensabili.

Occorre peraltro rilevare che, avvenendo l'imputazione delle varie spese ai singoli alloggi prima del collaudo, la quota parte afferente agli accennati fondi di perequazione o di rischio viene necessariamente applicata sulla base di aliquote che sono il frutto di previsioni medie iniziali, e come tali suscettibili di variazioni a consuntivo per quei naturali elementi di incertezza che sono propri di ogni valutazione preventiva.

Queste variazioni si sono riscontrate anche nel settore INA-Casa, rivelando una insufficienza dei vari fondi costituiti, specialmente di quelli a cui attingono le opere di sistemazione degli alloggi e dei quartieri eseguite dopo il collaudo. Per cui si pone oggi il problema di stabilire in quale misura questi superi di spesa — ai quali d'altra parte corrispondono maggiori utilità, divisibili od indivisibili, per gli assegnatari — possano e debbano essere gravati sui beneficiari degli alloggi già costruiti, ovvero ad essi occorra far fronte con prelevamenti dal complesso dei fondi ancora da utilizzare, ciò che comporterà nel tempo una minor disponibilità sul fondo di rotazione.

Si pone d'altro canto il problema di perfezionare, sulla base dei più sicuri elementi di valutazione forniti dall'esperienza, i procedimenti di imputazione delle spese dirette ed indirette, per far sì che in futuro non debbano presentarsi le stesse difficoltà.

All'esame di questi problemi è dedicata la prima parte di questa Relazione.

### **IMPUTAZIONE DELLE SPESE PER LA DETERMINAZIONE DEI CANONI**

La Legge istitutiva dell'INA-Casa stabilisce che i canoni a carico degli assegnatari debbano essere fissati tenendo conto di tutte le spese sostenute, ivi compresa una quota per spese generali.

Tuttavia, come già è stato notato, anche rinviando a costruzione ultimata la fissazione dei canoni definitivi, resta sempre la possibilità di ulteriori spese impreviste (per ovviare a manchevolezze del fabbricato o delle pertinenze), spese che, o per ragioni tecniche o per ragioni di opportunità, non possono essere portate in aumento dei canoni già comunicati agli assegnatari. In relazione a ciò, fin dall'inizio dell'attività del Piano, venne stabilito un fondo rischi, alimentato da un'aliquota dello 0,41% sui costi delle costruzioni.

Venne poi stabilita un'ulteriore aliquota dello 0,50% per alimentare un fondo a cui attingere per far fronte ai superi di spesa che si verificavano in talune località per eccessivi costi di trasporto, per sistemazione di terreni acclivi, per difficoltà di fondazioni, ecc.; superi che il Comitato di Attuazione non ritenne opportuno far gravare direttamente sugli assegnatari perchè avrebbero portato in molti casi a canoni non compatibili con le modeste risorse dei lavoratori delle stesse località.

L'esperienza successiva ha dimostrato che i due fondi costituiti per tali finalità non erano sufficienti a far fronte agli effettivi oneri, i quali infatti hanno comportato per i lavori post-collaudato — che interessano un cantiere ogni tre del I Settennio — una spesa che al 30 giugno 1959 aveva raggiunto i 4 miliardi e per cui erano già stati accertati ulteriori interventi per un altro miliardo.

Anche nei quartieri occorre talvolta sistemare strade, illuminazione, spazi verdi, campi da gioco, con spese che eccedono il

costo a vano e che vengono effettuate dopo la immissione degli inquilini. La spesa di attrezzatura delle aree tende ad aumentare, mano a mano che si deve ricorrere ad aree sempre più periferiche: cionondimeno l'onere è sempre notevolmente inferiore alla differenza fra il costo di aree attrezzate di piano regolatore e quello di aree agricole rese edificabili, sia pur contribuendo in parte alla loro attrezzatura.

In un primo tempo si era deciso di far rientrare tutte le spese di sistemazione nel costo massimo a vano — ciò che fu possibile anche perchè le prime costruzioni sorsero entro le maglie del tessuto urbano preesistente — poi si trovò modo di far fronte ai superi dovuti a casi eccezionali coll'assegnare 75 mila lire per appartamento a carico di un « fondo » che si prevedeva di parreggiare con l'utile della vendita dei negozi. Successivamente — per il completamento dei quartieri del I Settennio — fu necessario raddoppiare la somma messa a disposizione per ogni alloggio, e talvolta derogare anche da questo limite.

Per il II Settennio si addivenne ad una completa modifica dei modi di imputazione del costo delle aree, addebitando alle singole costruzioni, anzichè le spese effettivamente sostenute, un costo medio convenzionale differenziato a seconda delle località; si riteneva in tal modo di poter provvedere alle attrezzature ed alle opere sociali nei nuovi quartieri con l'utilizzare il margine fra il costo delle aree nude e detto costo convenzionale. Ma gli importi addebitati, di anno in anno apparvero sempre più insufficienti, perchè da una parte il costo delle aree lasciava margini molto modesti e dall'altra gli interventi dei Comuni rimanevano al di sotto della misura attesa.

Intanto, sia per i quartieri del I Settennio abitati da tempo, sia per quelli del II Settennio che andavano sorgendo, si ritenne indispensabile provvedere ad un riesame delle situazioni ed al completamento delle opere inderogabili — anche dove gli accantonamenti si dimostravano insufficienti — allo scopo di poter addivenire a convenzioni con i Comuni, che fissassero i loro impegni e consentissero di stabilire la definitiva destinazione delle aree libere, in parte attribuite agli assegnatari ed in parte attribuite ai Comuni stessi.

Le spese per sistemazione dei quartieri che non rientrano nei costi a vano sono già state accertate per 5,4 miliardi, anche per il fatto che nel corso dei negoziati con i Comuni — dei quali

più volte si è parlato nelle precedenti Relazioni — è apparsa la impossibilità di ottenere, da parte di questi, l'esecuzione delle opere indispensabili senza concedere loro dei contributi.

Tutte queste spese sono state autorizzate dal Comitato senza farle gravare sugli assegnatari, ma addebitandole ai rispettivi fondi; ciò che consente la determinazione dei costi dei singoli cantieri e quindi la fissazione dei canoni definitivi degli alloggi, che in larga misura erano stati tenuti in sospeso, continuando a far corrispondere dagli assegnatari il canone provvisorio. Ma il complesso di queste situazioni mette gli Organi responsabili del Piano di fronte alla già accennata duplice esigenza di provvedere all'assestamento del passato — imputando al fondo comune le spese sostenute nelle situazioni di punta già affrontate — e di rivedere le procedure ed i modi di formazione dei vari accantonamenti allo scopo di poter fronteggiare più congruamente le eventuali eccedenze di spesa che possano ancora verificarsi per l'avvenire.

Nella sistemazione del passato occorre far in modo che la maggiorazione dei costi a vano — e quindi dei canoni già comunicati in via provvisoria agli assegnatari — necessaria per raggiungere quelli definitivi in corso di liquidazione, sia contenuta in limiti modesti. A tal fine occorre pareggiare una parte delle spese e precisamente quella non coperta dalle aliquote costitutive dei fondi, attraverso l'attribuzione — da imputarsi a più esercizi — di quote integrative ad un apposito fondo stralcio. Per l'esercizio in corso, come per quello passato, è stato attribuito l'importo di tre miliardi, prelevati dai proventi per interessi. Ma a partire dal prossimo esercizio, in corrispondenza all'aumento del volume degli interventi in corso per opere già collaudate ed in funzione di un miglior accertamento di tali impegni, sarà necessario attingere al fondo di rotazione.

Quanto ai procedimenti da adottarsi per il futuro, in primo luogo è stato disposto che per gli alloggi consegnati dopo il luglio 1959, che oggi sono in corso di costruzione, saranno caricate ai singoli assegnatari, per il calcolo delle quote di riscatto o dei canoni di fitto, oltre al costo diretto delle costruzioni nei limiti dei costi massimi a vano — le maggiori spese sostenute sino al 20% del costo-base dell'area attrezzata e sino al 5% di quello della costruzione; mentre a tutti gli assegnatari del piano ordinario saranno caricate due aliquote — differenziate a seconda della località — con le quali si tende a ripartire, con carattere mu-

tualistico graduato, sia le dette maggiori spese che si incontrano nei cantieri dove si manifestano oneri di carattere eccezionale con incidenza superiore a quella da portarsi a debito dell'alloggio come sopra indicato, sia la copertura per rischi ed oneri futuri. Queste aliquote saranno rivedute di anno in anno per assicurare l'equilibrio di ciascun fondo. In secondo luogo, per evitare gli oneri incontrati in taluni casi in cui, al momento della immissione degli assegnatari, è stato necessario sostituirsi ai Comuni inadempienti, si è deciso di subordinare l'autorizzazione agli appalti dei fabbricati al perfezionamento delle convenzioni con i Comuni stessi.

### **L'ATTUAZIONE DEL II PIANO SETTENNALE**

La Relazione dello scorso esercizio aveva posto in evidenza come la disponibilità accumulatasi nell'intervallo fra i due Settenni si avviava ad essere riassorbita, poichè le erogazioni mensili in continuo aumento avevano ormai superato la media mensile delle entrate.

Tale tendenza è andata progressivamente rafforzandosi, e nell'ultimo trimestre dell'esercizio (durante il quale i soli pagamenti per lavori eseguiti hanno superato i 25 miliardi) l'assorbimento ha toccato i 7,5 miliardi. Per l'intero esercizio 1958-59 esso si è realizzato per 19 miliardi, attraverso i pagamenti sia per stati di avanzamento dei lavori, sia per altri titoli (aree, mutui, spese generali, ecc.). Essendosi raggiunto un volume di lavori in corso pari a 227 miliardi, l'assorbimento delle disponibilità continuerà nei prossimi mesi. Lo sforzo compiuto un anno fa nella progettazione — in vista della necessità di superare le molteplici difficoltà che avevano ritardato l'inizio dei lavori del II Settennio — ha portato infatti il ritmo trimestrale degli appalti a 45 miliardi, ed a 35 miliardi l'importo trimestrale dei lavori che entrano in pagamento; si è così recuperato completamente il ritardo iniziale nell'avvio del II Settennio e di conseguenza si può tendere ormai ad allineare tutte le operazioni sul ritmo normale di 27 miliardi per trimestre.

Nel gennaio 1959 il volume progressivo degli appalti ha raggiunto l'importo corrispondente a quello occorrente per ultimare tutte le costruzioni allo scadere del settimo anno, nell'ipo-

tesi di una distribuzione uniforme degli appalti in un periodo di cinque anni. Non occorre quindi un ulteriore sforzo di acceleramento, ma si deve unicamente mantenere il passo uniforme sopra accennato. A quest'ultimo perciò il Comitato ha deciso di riportare il volume mensile delle autorizzazioni all'appalto, in luogo delle ricordate medie del 1958.

Tale rettifica doveva però essere applicata con prudente gradualità in considerazione della massa di progetti accumulati ai successivi traguardi (autorizzazione gare, effettuazione gare, risoluzione gare deserte, ratifica gare); massa che oggi deve essere ridimensionata non solo per esigenze organizzative, ma anche per consentire più sicure previsioni dei tempi di realizzazione e dei conseguenti impegni finanziari.

I dati globali, tuttavia, non consentono di valutare a pieno le effettive situazioni: infatti lo stato di avanzamento delle costruzioni nelle varie regioni è assai disparato in relazione a situazioni e difficoltà locali che non sempre la Gestione ha poteri per rimuovere. L'esigenza di formulare, oltre al piano settennale, sette piani annuali con le rispettive proporzioni provinciali impone ormai di colmare tali disparità, cosicchè le autorizzazioni all'appalto corrispondenti al ritmo sopra indicato dovranno d'ora innanzi concentrarsi nelle circoscrizioni in cui l'attuazione del Piano è in ritardo.

Perciò si è dovuto controllare periodicamente la situazione degli appalti nelle singole provincie, distintamente per il capoluogo e gli altri Comuni; nelle località in cui l'avanzamento del Piano ha superato il livello medio si è dovuto esercitare addirittura una azione frenante, nel senso di tenere in sospenso l'autorizzazione alle gare anche là dove area e progetto sono pronti. Alla data del 30 giugno 1959 i progetti in sospenso corrispondevano ad un volume di costruzioni di circa 6 miliardi; questo « blocco » ha destato la preoccupazione dei Comuni interessati, ma esso, in definitiva, torna a loro vantaggio, in quanto assicura uno svolgimento regolare dei piani di costruzione nei prossimi anni, evitando la caduta dell'occupazione di determinate categorie che si verificherebbe nel settore INA-Casa ove tutto il programma settennale venisse esaurito nei primi anni del Settennio.

Il controllo periodico dell'avanzamento del Piano in ogni circoscrizione, del resto, è volto soprattutto ad impostare un'azione di sollecito nei confronti delle circoscrizioni che sono in arre-

trato. E' proprio per risolvere certe difficoltà di avanzamento che il Comitato ha indicato per dette circoscrizioni la via dell'esproprio, ha riveduto i criteri di valutazione dei costi a vano, attraverso le aliquote compensative, ed ha riconosciuto, ove del caso, deroghe sui costi stessi, per consentire di superare condizioni di particolare onerosità dovute a difficoltà locali di terreno e di trasporti, a scarsità di iniziative imprenditoriali, ecc. Grazie al movimento dei fondi e delle deroghe si è potuto limitare l'adeguamento dei costi massimi a vano; ma il problema generale della loro revisione si ripresenterà nel prossimo esercizio per aumenti già noti o prevedibili dei costi dei materiali, della mano d'opera e delle prestazioni professionali.

Non si può peraltro sottacere che la disuniformità di ritmo dipende talvolta, oltre che da cause ambientali obbiettive, dal diverso grado di diligenza degli Organi periferici ed in particolare degli Enti ai quali è stato affidato l'incarico delle costruzioni. Tanto che si è reso necessario giungere in taluni casi alla revoca dell'incarico.

L'azione regolatrice del ritmo degli appalti — di freno e di stimolo allo stesso tempo — preannunciata nella Relazione dello scorso anno, viene esercitata anche in base alle risultanze degli studi fatti per la formazione del cosiddetto « piano di assestamento », mediante il quale, a conclusione del secondo Settennio, dovranno essere riequilibrare le situazioni delle varie provincie in relazione ai criteri di ripartizione fissati dalla Legge.

Nel corso dell'esercizio, infatti, il Comitato ha approvato un nuovo piano di ripartizione dei fondi del II Settennio, valutati globalmente in 545 miliardi. Gli studi relativi sono partiti dall'aggiornamento degli indici statistici in base ai quali era stato predisposto il primo programma settennale formulato nel gennaio 1957: il numero dei lavoratori-contribuenti è stato stimato al 31 dicembre 1957 (riferendo alla popolazione residente a tale data l'incidenza percentuale delle categorie interessate desunta dal censimento 1951); l'affollamento (persone per stanza) è stato del pari riferito alla stessa data, l'incremento del numero di famiglie è stato calcolato per il periodo corrente dal 1951 al 1957 e la disoccupazione è stata desunta dalle rilevazioni del Ministero del Lavoro per il 1958.

Sono stati così determinati i contingenti spettanti a ciascuna circoscrizione per l'intero Settennio. Dal confronto di questi contingenti con il programma precedentemente formulato, tenendo conto delle iniziative aziendali e di altre afferenti al piano aggiuntivo che, come fu ampiamente illustrato nella Relazione dell'anno scorso, sono state accettate indipendentemente da una precisa programmazione del Comitato, è risultato che in molte provincie tale programma eccede i contingenti settennali, mentre in altre circoscrizioni lascia una differenza ancora da programmare.

Dove si verifica eccedenza, il Comitato ha deliberato che le costruzioni al di là del contingente vengano attribuite ai piani annuali successivi al 1° aprile 1963 (terzo periodo di attività della Gestione INA-Casa, previsto dall'art. 20 della Legge istitutiva).

Nelle provincie in cui nemmeno in fase di programmazione è stato raggiunto il contingente, sarà necessario predisporre nuove costruzioni, che costituiranno, pertanto, il piano di assestamento in senso proprio. Per la sua formazione saranno tenute consultazioni locali presso le Prefetture, peraltro limitate alle poche provincie interessate, quasi tutte del Sud-Isole.

Il complesso degli importi già programmati sul terzo periodo è di 86 miliardi: esso subirà un ulteriore inevitabile incremento per le variazioni di programma che si renderanno necessarie per ragioni tecniche, nonchè — per il Trentino e Alto Adige — a seguito della applicazione del D. P. R. 26 gennaio 1959, n. 28, riguardante l'edilizia popolare nella regione.

La percentuale delle costruzioni programmate sul piano aggiuntivo, di cui all'art. 8 della Legge 26 novembre 1955, n. 1148, è del 24% sul programma settennale di 545 miliardi. La loro distribuzione sul territorio nazionale non è proporzionale ai contingenti provinciali, ma è concentrata prevalentemente in talune provincie. Essa risulta dalla maggiore o minor rispondenza agli avvisi di prenotazione, che sono stati pubblicati in tutte le provincie e che nell'ultimo esercizio sono stati ripetuti nelle circoscrizioni dove erano state in precedenza raccolte poche adesioni: la sua disuniformità deriva dalla diversità delle condizioni economiche dei lavoratori, nonchè dal diverso grado di approfondimento della tradizione cooperativistica nelle varie regioni. Il Comitato l'ha accettata considerando che tali costruzioni non sono che una parte del

contingente provinciale, cosicchè le iniziative sul piano aggiuntivo, che risultano relativamente ridotte, trovano automatico compenso attraverso l'assegnazione di maggiori importi sul piano ordinario.

D'altra parte lo sviluppo del piano aggiuntivo accelera il rientro dei fondi impiegati, con beneficio che si riversa su tutte le provincie perchè consente di aumentare il volume dei piani futuri, i quali dovranno pur sempre rispettare le proporzioni provinciali.

I criteri costruttivi adottati per questi alloggi, ammettendo una libertà di scelta dell'area fino a consentire una spesa doppia del costo convenzionale fissato per le costruzioni ordinarie nello stesso Comune e consentendo di aumentare il costo massimo a vano di costruzione sia pure in misura modesta, hanno facilitato l'avvio degli appalti in tale settore. Nel periodo che va dal 1° ottobre 1958 al 30 settembre 1959, infatti, su 128,7 miliardi di appalti ratificati (escluse le Aziende del piano ordinario), ben 64,2 miliardi (pari al 51%) sono afferenti al piano aggiuntivo. Quest'ultimo comporta uno sforzo organizzativo notevole ed un maggior numero di adempimenti, che l'intelligente collaborazione del personale dei vari servizi centrali e periferici, in particolare degli Uffici del lavoro, ha permesso di svolgere con notevole sollecitudine.

Il piano aggiuntivo peraltro non richiede la compilazione di graduatorie da effettuarsi durante il corso della costruzione; infatti, l'accoglimento della prenotazione — che crea il titolo alla assegnazione — avviene prima dell'inizio delle costruzioni.

Nel settore delle costruzioni ordinarie, invece, le procedure di assegnazione sono ancora arretrate, non essendo state superate — specialmente alla periferia — talune delle carenze e difficoltà di avviamento che furono già rilevate nella Relazione dello scorso anno. Per il piano ordinario a tutto il 30 giugno 1959 erano state infatti completate le assegnazioni per 26.371 alloggi sui 135.000 che formano il complesso degli alloggi del piano ordinario da assegnarsi entro il 1963. Occorre dunque, a questo proposito, che venga affrontato decisamente il problema di rivedere procedure e strutture organizzative, per renderle adeguate all'imponente mole di lavoro necessaria per seguire il ritmo dell'attività costruttiva; tanto più che resta ancora da predisporre la maggior parte dei

contratti definitivi per gli alloggi consegnati nel I Settennio, di cui si è fatto cenno in precedenza.

## RISULTANZE DI BILANCIO

Dal confronto fra la situazione patrimoniale al 30 giugno 1959 e quella dell'esercizio precedente, risulta che il patrimonio aree — al netto dell'importo contabilizzato a carico dei fabbricati — ha subito nell'esercizio un incremento di 6,4 miliardi. In questa cifra rientrano 700 milioni di aree acquistate per essere utilizzate dagli Enti consorti — ai quali verranno successivamente cedute — nei quartieri coordinati C.E.P. (Commissione per l'Edilizia Popolare).

I fabbricati ultimati registrano un incremento di 49,4 miliardi, quelli in costruzione di 61,8 per spese già contabilizzate sugli appalti in corso. Negli importi contabilizzati sono incluse le spese generali, che hanno gravato sull'esercizio per due miliardi.

Nelle « Attività » si rileva una diminuzione di 19 miliardi sul complesso delle disponibilità liquide: la disponibilità degli esercizi precedenti utilizzata in quello in esame è stata però di 36,2 miliardi, essendo fra l'altro diminuito il debito degli Enti percettori dei contributi, che è passato da 19,7 a 7,3 miliardi.

Fra i debitori figurano tre voci in aumento: assegnatari alloggi in locazione per 0,6 miliardi (185 milioni in più dell'esercizio precedente); assegnatari alloggi a riscatto 1,9 miliardi (294 milioni in più dell'esercizio precedente) e Aziende e Cooperative per 7,6 miliardi (689 milioni in più dell'esercizio precedente).

In tutti i tre casi sembra possibile per l'avvenire un'azione di contenimento. La prima posta dovrebbe ridursi attraverso un più approfondito controllo sugli Enti amministratori, dato che essa è in gran parte determinata dal ritardo con cui alcuni di essi provvedono al versamento delle quote di fitto incassate. Sulla seconda si dovrebbe poter agire più facilmente che per il passato, dato che la meccanizzazione integrale dei servizi di esazione delle quote di riscatto consente un controllo analitico. Quanto all'ultima posta — il suo incremento è determinato dal ritardo con cui sono state iniziate le costruzioni dirette da parte di alcune Aziende alle quali era già stato concesso l'esonero dal versamento dei contributi — il

riassorbimento è già in atto, essendosi provveduto a revocare l'esonero stesso a partire dal 1° luglio.

Al passivo, nella posta « creditori vari » si registra un incremento di 0,9 miliardi introitati nell'esercizio come quote di anticipazione per alloggi a riscatto da costruirsi sul piano aggiuntivo; il numero dei prenotatari su tale piano è passato da 41.441 a 48.335 (di cui 40.300 soci di cooperative) con un incremento di 6.894 unità.

Le entrate per quote di ammortamento degli alloggi a riscatto sono state nell'anno di 7,6 miliardi, e 1,4 miliardi è stato il provento delle rate di fitto. Il numero di alloggi entrati in reddito al 30 giugno 1959 era di 98.603 a riscatto (di cui 1.101 del piano aggiuntivo) e 56.404 in locazione, per un totale di 155.007, che segna un incremento di 11.137 alloggi rispetto al 30 giugno 1958.

La posta « riserve e accantonamenti vari » figura per 7,9 miliardi, tenuto conto dei tre miliardi attribuiti nell'esercizio e prelevati dai proventi per interessi attivi. A questo conto — come già si è accennato precedentemente — si dovrà attingere per far fronte non solo ai pagamenti che si traducono in incremento patrimoniale, come quelli relativi ai superi di costo a vano delle aree e dei fabbricati, alle sistemazioni dei quartieri, ma anche alle spese che si dovranno sostenere nei lavori post-collaudato per tutti gli alloggi del I Settennio e per quelli del II Settennio consegnati precedentemente al 31 luglio 1959, nonchè alla eccedenza delle spese di amministrazione degli alloggi a riscatto sulle quote a carico degli assegnatari inizialmente fissate nella misura di 25 lire per vano/mese.

Fra i conti d'ordine figurano « impegni verso Enti vari per costruzioni in corso », che si riferiscono per 146,9 miliardi alle somme che dovranno essere ancora corrisposte per l'ultimazione dei lavori in quei cantieri che risultano regolarmente appaltati e nei quali sono già stati iniziati i lavori e per l'acquisto di aree già acquisite (impegni definitivi) e per 48,3 miliardi agli importi relativi alle gare autorizzate e non ancora seguite dall'aggiudicazione dell'appalto (impegni provvisori). Gli impegni verso Comuni per lavori di sistemazione dei complessi, per 5,3 miliardi derivano

da atti di mutuo già stipulati, e per 14 miliardi da convenzioni in corso di perfezionamento.

Si forniscono, come di consueto, i dati statistici progressivi, per una più chiara valutazione del grado di sviluppo raggiunto dai programmi costruttivi del II Settennio al 30 giugno 1959:

- progetti pervenuti: 415,1 miliardi, di cui 110,7 relativi al piano aggiuntivo;
- appalti autorizzati: 371,7 miliardi, di cui 98,7 sul piano aggiuntivo;
- costruzioni già appaltate: 335 miliardi, di cui 87,5 sul piano aggiuntivo;
- lavori entrati in pagamento: 208,7 miliardi, di cui 55,9 sul piano aggiuntivo;
- stati avanzamento pagati: 107,3 miliardi, di cui 24,5 per costruzioni del piano aggiuntivo;
- compensi pagati: ai progettisti 4,6 miliardi, di cui 1,2 per il piano aggiuntivo; alle stazioni appaltanti 1,6 miliardi;
- collaudi approvati: 8,3 miliardi, di cui 0,8 relativi al piano aggiuntivo.

#### **PROBLEMI APERTI**

Nel corso della Relazione sono stati messi in luce i principali problemi che gli Organi del Piano sono chiamati ad affrontare.

Per alcuni di questi sono già stati individuati i mezzi di intervento, come per quanto attiene alla sistemazione dei vecchi fondi « riserve ed oneri futuri » ed alla disciplina dei nuovi fondi, nonchè alle cautele per assicurare che nei nuovi quartieri vengano realizzate tempestivamente le opere dei Comuni.

Quanto alla revisione delle procedure e delle strutture organizzative che sarà necessaria per eliminare gli sfasamenti che ancora si verificano nell'assegnazione degli alloggi, si confida che

possa ben presto essere posta in atto. Di ciò è garanzia la competenza e lo zelo di cui anche in questo esercizio ha dato prova il personale tutto. Al quale l'imminente ampliamento dell'organico e le modifiche dell'inquadramento da ciò rese possibili consentiranno di dare maggiore stabilità e sistemazioni più adeguate alla crescente responsabilità che lo sviluppo del patrimonio edilizio comporta a tutti i livelli.

Rimangono tuttavia da affrontare e risolvere alcuni problemi di particolare delicatezza ed entità, sui quali il Comitato ritiene doveroso richiamare l'attenzione degli Organi vigilanti.

Un primo problema si riferisce all'equilibrio finanziario nei prossimi due esercizi. E' stato già rilevato, nel corso di questa Relazione, che le spese effettuate nell'esercizio hanno superato le entrate; ed infatti — come è stato prima precisato — sono stati utilizzati 36 miliardi in più delle entrate di competenza. La disponibilità residua di circa 60 miliardi al 30 giugno 1959 scenderà sotto i 30 a fine ottobre: per contenere l'ulteriore riassorbimento della disponibilità regolando il volume globale delle autorizzazioni all'appalto, si dovrebbe contenere il ritmo di attuazione del Piano anche in quelle regioni in cui non si sono ancora raggiunti contingenti prefissati. Tuttavia il Comitato non ritiene di poter seguire questa politica che porterebbe a deludere le attese dei lavoratori proprio nelle regioni dove il livello di vita è più basso, la disoccupazione è più diffusa ed il bisogno di alloggi a buon mercato è più sentito. Invitando la Gestione a stimolare ed accelerare l'attuazione del Piano in queste regioni, il Comitato ha fatto un'importante scelta politica, della quale ha ben valutato le conseguenze. Questa scelta infatti comporterà una rapida utilizzazione della disponibilità di cassa e presumibilmente già entro l'esercizio in corso uno scoperto, che potrà successivamente raggiungere i 12 miliardi, pur essendo destinato a pareggiarsi entro il 1961; ma comunque sarà necessario ricorrere al mercato finanziario per farvi fronte.

Il problema finanziario dovrebbe poi essere affrontato in misura più rilevante ed a medio termine, per dar corso — in una certa misura — ai programmi già predisposti per il terzo periodo, là dove sono state acquistate le aree senza tuttavia autorizzare gli appalti. Il Comitato vedrebbe con favore la possibilità di anticipare buona parte di questa aliquota del programma del terzo

periodo, perchè ciò consentirebbe di incrementare l'occupazione operaia in genere ed in particolare di sostenere l'attività costruttiva anche nelle provincie che hanno già raggiunto o superato il normale avanzamento del Piano e quindi eviterebbe dannose conseguenze sul livello dell'occupazione. Una tale direttiva verrebbe tuttavia a determinare uno scoperto che, per la entità e la durata, non potrebbe essere fronteggiato col solo ricorso al credito ordinario. Il Comitato sottopone perciò questa esigenza all'attenzione del Governo, perchè gli indichi le possibili fonti di finanziamento; segnala peraltro, nell'eventualità che si dovesse ricorrere all'emissione di obbligazioni prevista dall'art. 21 della Legge istitutiva, che il grave onere che tale operazione comporterebbe, potrebbe essere ridotto in apprezzabile misura, ove con apposita legge venisse concessa l'esenzione dagli oneri fiscali.

Un secondo problema, che già fu messo in luce nella Relazione dell'anno scorso, concerne l'attrezzatura delle aree nei complessi che sorgono alla periferia delle grandi e medie città, spesso fuori delle zone di espansione di piano regolatore. La concessione di mutui o di contributi ai Comuni per facilitare l'approntamento dei servizi generali o di alcune opere sociali indispensabili alla vita dei nuovi quartieri ha consentito in taluni casi di superare ostacoli che sembravano invalicabili; ma ciò, oltre ad importare per la Gestione oneri finanziari che non potranno più essere sostenuti per le difficoltà di tesoreria sopraccennate, non si dimostra sufficiente a risolvere i problemi che si presentano in concreto. Spesso i Comuni non dispongono di garanzie o non possono sopportare gli oneri di interessi connessi ai mutui, o non sono in grado di provvedere alle opere sociali indispensabili, nonostante i contributi di cui beneficiano. Il Comitato ha disposto, come è già stato ricordato, di sospendere in futuro gli appalti dove non siano state raggiunte formali intese con i Comuni per l'esecuzione e la presa in carico delle attrezzature pubbliche e sociali; ma ciò facendo per indispensabili esigenze economico-finanziarie, non si è nascosta la gravità delle situazioni che potranno crearsi laddove i Comuni non possano o non vogliano addossarsi gli oneri relativi. Il Comitato perciò auspica che un appropriato intervento in sede governativa o legislativa possa risolvere il problema di assicurare un'adeguata

attrezzatura sociale e tecnica in tutti i nuovi quartieri, indipendentemente dalla situazione finanziaria dei singoli Comuni.

Il Comitato desidera infine segnalare, nel concludere questa Relazione, l'estensione che ormai ha assunto il servizio sociale — affidato all'Ente Gestione Servizio Sociale Case per Lavoratori — nei maggiori complessi del I e del II Settennio. L'iniziativa fu presa nel 1952, con il proposito di facilitare l'immissione degli assegnatari nei nuovi quartieri, aiutandoli a risolvere i problemi contingenti connessi al fatto dell'insediamento. La diffusione del programma costruttivo dell'INA-Casa nel territorio nazionale ha fatto sì che in tutti i Comuni con più di 40 mila abitanti siano in funzione uno o più Centri sociali; questi, d'altra parte, portati dalla loro stessa dinamica ad estendere i propri interventi dal campo dei problemi di insediamento delle nuove collettività a quelli del loro inserimento nell'ambiente cittadino, si trovano ormai ad operare come primi elementi di un tessuto istituzionale che sarà indispensabile realizzare ovunque per facilitare l'integrazione delle periferie urbane nelle strutture sociali della città.

Anche nel settore del Servizio Sociale, dunque, il volume raggiunto dal Piano conferisce ai relativi problemi una dimensione che supera l'ambito istituzionale dell'INA-Casa e che ad un certo momento richiederà soluzioni adeguate sul piano nazionale.

#### IL COMITATO DI ATTUAZIONE

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELLA GESTIONE I N A - CASA PER L'ESERCIZIO 1958 - 1959

Il bilancio al 30 giugno 1959, la cui impostazione non differisce sostanzialmente da quella dei precedenti esercizi, chiude in pareggio con un saldo sia all'attivo che al passivo di L. 599.035.506.585, col notevole incremento patrimoniale rispetto al precedente esercizio di L. 87.066.707.200.

Per le più importanti voci di bilancio, si mettono in evidenza i fatti amministrativi che hanno determinato variazioni nella consistenza patrimoniale in modo da avere una più esatta comprensione dei dati contabili.

### A T T I V I T A '

#### AREE FABBRICABILI

L'importo di L. 24.242.301.152 che figura in bilancio, si riferisce al costo, compresa l'aliquota di spese generali, degli appezzamenti di terreno acquistati per le costruzioni del II Settennio; il costo delle aree relative alle costruzioni del I Settennio, è stato invece compreso nella successiva voce « Fabbricati e altri immobili ».

#### FABBRICATI E ALTRI IMMOBILI

Il patrimonio immobiliare, comprese le aree, ha raggiunto nell'esercizio l'importo di 516.896,1 milioni, contro i 398.742,8 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento di 118.153,3 mi-

lioni dei quali 113.293,3 milioni si riferiscono alle costruzioni del II Settennio, 4.373,6 milioni ad opere di completamento del I Settennio, e 486,4 milioni a negozi e centri sociali.

In questa ultima cifra non sono comprese, a differenza dei precedenti esercizi, le spese per opere relative a sistemazioni di servizi pubblici nei nuclei residenziali, per 1.077,8 milioni, le quali sono state coperte dall'apposito fondo, come appresso si dirà.

L'incremento delle costruzioni realizzato nell'esercizio è più che doppio di quello dell'anno precedente, incremento che era stato il maggiore verificatosi fino ad allora.

#### TESORERIA - BANCHE - CASSA

La disponibilità complessiva di cassa ammontava alla fine dell'esercizio a 59.993,4 milioni con una diminuzione rispetto al 30 giugno precedente di circa 20 miliardi.

In base al ritmo dei pagamenti effettuati negli ultimi mesi pei lavori in corso di esecuzione si prevede che tale disponibilità sarà quasi completamente assorbita nell'esercizio 1959-60. Occorre perciò che la Gestione riduca per qualche mese gli impegni per nuovi appalti a quelli di carattere indilazionabile e li gradui poi in modo da adeguarli alle entrate di competenza dei prossimi esercizi. In caso diverso la Gestione si troverà costretta a ricorrere ad anticipazioni di fondi da parte di Istituti di Credito con i relativi oneri.

#### ENTI INCARICATI ALLA RISCOSSIONE

In tale voce figurano gli importi dei contributi di competenza al 30 giugno, che non erano stati ancora incassati a tale data. Alcuni di tali importi non rappresentano ritardo del versamento da parte degli Enti percettori in quanto al 30 giugno non risultavano incassati nemmeno dagli Enti stessi i contributi trattenuti dalle ditte sulla mensilità di giugno.

Dall'esame delle somme a debito dei singoli Enti percettori si rileva peraltro per qualcuno di essi un maggiore ritardo nei versamenti rispetto a quello risultante dal bilancio del precedente esercizio. Il Collegio deve pertanto rinnovare la raccomandazione che

siano promosse dai competenti Organi disposizioni per rendere possibile, oltre che il controllo della consistenza delle somme dovute, anche il sollecito versamento di esse alla Gestione.

## DEBITORI

Le principali voci di credito, che raggruppa tale conto sono le seguenti:

- a) *Tesoreria dello Stato* per 1.941 milioni di cui 1 miliardo relativo alla mensilità di giugno dell'anticipazione dovuta dallo Stato versata nel successivo mese di luglio e 941 milioni per interessi maturati al 30 giugno sul conto corrente esistente presso la Tesoreria.
- b) *Comuni ed Enti vari* per 1.347.261.375. Tale importo si riferisce ai finanziamenti ancora in essere, concessi ai Comuni per l'esecuzione delle opere indispensabili ad assicurare i servizi pubblici agli alloggi costruiti dalla Gestione. Nell'esercizio tali anticipazioni hanno avuto un incremento per nuove erogazioni di 543,4 milioni, mentre sono state incassate rate di ammortamento delle erogazioni precedenti per 476,2 milioni.
- c) *Enti Amministratori alloggi in locazione* per L. 612.280.786. Tale somma rappresenta l'importo delle rate di fitto scadute e non ancora versate alla Gestione. Trattasi di cifra cospicua che supera di 185 milioni quella rilevata alla fine del precedente esercizio. Essa corrisponde per una parte a morosità dei locatari degli alloggi e per l'altra a ritardi frapposti dagli Enti amministratori nel versamento delle somme dovute.
- d) *Assegnatari di alloggi a riscatto* i quali figurano debitori per l'importo di L. 1.935.420.504, con un aumento di circa 300 milioni rispetto alla corrispondente voce del precedente esercizio.
- e) *Aziende e Cooperative* per L. 7.661.221.747. In tale conto viene messa in evidenza la differenza tra l'ammontare dei contributi trattenuti dalle Aziende e le spese sostenute per le costruzioni che esse sono state autorizzate ad eseguire per i loro dipendenti, ai sensi dell'art. 11 della Legge istitutiva. Tale notevole importo denota la lentezza con la quale alcune Aziende effettuano le

costruzioni, ciò che permette loro di ritardare l'erogazione dei contributi da esse dovuti e di quelli trattenuti a carico dei loro dipendenti anzichè anticiparla, come è previsto dalla Legge. Provvedimenti per il recupero di buona parte di tali somme sono stati già deliberati ed in parte attuati allo scopo di eliminare tale ritardo.

Anche per quanto concerne tutte le somme suesposte a credito della Gestione e particolarmente per quelle dovute dagli Enti amministratori, dagli assegnatari degli alloggi a riscatto e dalle Aziende e Cooperative, questo Collegio raccomanda vivamente di esperire una continua ed efficace azione per renderne più sollecito il recupero e ciò anche in vista della necessità di incrementare nei prossimi mesi la disponibilità di cassa per far fronte alle esigenze sopra rilevate.

## PASSIVITA'

### FONDO CONTRIBUTI

Sempre in progressivo aumento il gettito dei contributi dei lavoratori e datori di lavoro, che nell'esercizio è stato di 52.810,1 milioni. Il totale complessivo di tali contributi ha raggiunto l'importo di 358.370,3 milioni, quello dei contributi dello Stato del 4,30% l'importo di 15.423,1 milioni, e quello del 3,20% l'importo di 47.803,7 milioni; quest'ultimo è stato calcolato come nei precedenti esercizi in via provvisoria.

### FONDO AMMORTAMENTO ALLOGGI A RISCATTO

Tale fondo nel quale affluiscono tutte le rate di ammortamento dovute dagli assegnatari di alloggi a riscatto, ha raggiunto l'importo di 34.681,3 milioni, con un incremento di 7.661,1 milioni, destinato come quelli precedenti ad essere investito in nuove costruzioni.

### CREDITORI

Il saldo di tale conto è di 31.760,1 milioni e raggruppa i seguenti sottoconti:

- a) *Creditori vari* per 12.677,6 milioni. In tale importo figura il credito dei prenotatari di alloggi a riscatto da costruire in base

all'art. 8 della Legge di proroga per le quote di prenotazione da loro versate, quelle degli assegnatari di alloggi a riscatto costruiti sui piani ordinari, per le somme da loro versate per riscattare totalmente o anticipatamente l'alloggio, e quello delle imprese per lavori eseguiti e collaudati e non ancora liquidati.

- b) *Enti appaltanti* per 12.582,9 milioni, relativi a crediti di imprese per lavori eseguiti a tutto il 30 giugno e liquidati successivamente e per trattenute di garanzia effettuate sui certificati di pagamento.
- c) *Aziende e Cooperative* per 6.201,4 milioni, relativi a spese sostenute per le costruzioni che dovranno essere successivamente conguagliate mediante l'esonero dal versamento dei contributi.
- d) *Creditori per aree* per 298 milioni. Si tratta di somme trattenute sul prezzo di vendita delle aree a garanzia di adempimenti da parte dei venditori.

#### FONDO INDENNITA' DI LICENZIAMENTO

Tale fondo di 275,4 milioni rappresenta l'ammontare delle indennità di licenziamento dovute al personale della Gestione al 30 giugno, calcolate secondo le norme vigenti in materia.

#### FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E MACCHINE

Tale fondo ha raggiunto la somma di 106,9 milioni, essendo stato incrementato dell'importo afferente l'esercizio calcolato con gli stessi criteri dei precedenti esercizi.

#### RISERVE E ACCANTONAMENTI VARI

Tutti i sottoconti raggruppati in tale voce sono stati oggetto di particolare esame sia da parte del Comitato di Attuazione che del Consiglio Direttivo, ed in sede di approvazione del bilancio, il Consiglio Direttivo ha deliberato — in armonia alle decisioni adottate dal Comitato di Attuazione, data la riscontrata insufficienza dei vari accantonamenti — di trasferire al conto « Riserve e accantonamenti vari », prelevandoli dagli interessi, 3 miliardi di lire, in

analogia alla decisione adottata nel precedente esercizio. Con tale provvedimento il Fondo in esame raggiunge il complessivo importo di 7.944,2 milioni.

In merito a questi accantonamenti che furono singolarmente presi in esame, per quanto riguarda la loro costituzione e consistenza, nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente, questo Collegio ebbe già a raccomandarne un riesame da parte dei competenti Organi e le sue riserve ha dovuto rinnovare nel corso dello esercizio, anche in vista del rilevante aumento della consistenza degli impegni assunti per le spese a cui si sarebbe dovuto far fronte con gli accantonamenti stessi.

In particolare, come già in passato, si rileva che alcuni accantonamenti costituiti con l'applicazione di maggiorazioni percentuali ai costi di tutti gli alloggi sono destinati a coprire i superi di costo che si verificano solo per alcuni degli alloggi stessi rispetto ai massimi prestabiliti per le spese di costruzione e per l'acquisto delle aree. I limiti di tale sistema, diretto ad una maggiore perequazione dei costi secondo un principio di mutualità, dovrebbero essere esplicitamente precisati con disposizioni a carattere obbligatorio.

Altro rilievo esprime il Collegio per le spese di sistemazioni dei complessi edilizi che si fanno gravare sui costi di costruzione a carico degli assegnatari e per la parte eccedente i costi massimi ammessi sulle disponibilità finanziarie della Gestione.

Si tratta di sistemazioni urbanistiche e di impianti di pubblici servizi, concernenti le aree destinate alle costruzioni che rappresentano sostanzialmente un maggior costo dell'area, di contributi per la costruzione di scuole, edifici di culto, mercati ed altre che per quanto siano indispensabili per la funzionalità dei complessi edilizi costruiti dalla Gestione, sarebbero stati di competenza dei Comuni o di altri Enti pubblici.

Si ravvisa pertanto l'opportunità dell'adozione di adeguati provvedimenti affinché, anche sul piano normativo, venga riconosciuta l'impellente necessità di fronte alla quale si trova la Gestione di assicurare l'abitabilità delle case costruite.

Si rinnova infine la raccomandazione per quanto riguarda l'accantonamento per spese di manutenzione straordinaria che nella

misura finora stabilita si manifesta assolutamente insufficiente ad assicurare la buona conservazione dei fabbricati.

#### REDDITI DA UTILIZZARE NELLE COSTRUZIONI

Tale conto, dopo il prelevamento dei 3 miliardi di cui si è detto in precedenza ha raggiunto l'importo di 13.074 milioni con un incremento rispetto al precedente esercizio di 1.674 milioni.

#### IMPEGNI

I conti su impegni e beni di terzi si pareggiano all'Attivo ed al Passivo per L. 214.831.147.498. In essi sono compresi 195.373 milioni per costruzione di nuovi alloggi in corso e 19.373 milioni per finanziamenti ai Comuni per esecuzione di sistemazioni urbanistiche nell'interesse dei nuovi quartieri INA-Casa. Per gli uni e per le altre si sono tenuti distinti gli impegni definitivi, corrispondenti ai contratti già perfezionati, da quelli provvisori relativi ai lavori di costruzione ancora in corso di appalto ed ai finanziamenti ai Comuni già deliberati dalla Gestione ma non ancora perfezionati mediante convenzioni regolarmente approvate.

#### SPESE DI AMMINISTRAZIONE

Sia le spese da imputare agli alloggi in aumento dei costi di costruzione, sia quelle relative all'amministrazione degli alloggi, sono in lieve aumento rispetto a quelle del precedente esercizio. Infatti le prime sono passate da 1.775,3 milioni a 2.003,5 milioni, con aumento di 228,2 milioni e le seconde da 884,4 milioni a 1.060,4 milioni, con aumento di 176 milioni. Tale aumento trova giustificazione sia nelle maggiori costruzioni realizzate nell'esercizio — che sono passate da 59.408,4 milioni a 118.153,3 milioni — sia nell'aumentato patrimonio immobiliare che richiede una amministrazione sempre più onerosa.

Circa le spese di assegnazione alloggi e bandi, le quali hanno raggiunto nell'esercizio la somma di 398 milioni, (con un aumento di 81,5 rispetto al precedente esercizio), si fa nuovamente presente la necessità di contenerne l'entità.

Il Collegio dei revisori che nel corso dell'anno e in sede di compilazione di bilancio ha effettuato riscontri contabili, conferma la rispondenza delle scritture, regolarmente tenute, con i dati di bilancio, del quale, con le raccomandazioni ed osservazioni suesposte, propone l'approvazione.

#### **IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

## Fonti legislative

### Leggi :

- 28 febbraio 1949, n.° 43 (G. U. n.° 54 del 7 marzo 1949)
- 25 luglio 1952, n.° 949 (G. U. n.° 174 del 29 luglio 1952), art. 74
- 2 agosto 1952, n.° 1084 (G. U. n.° 194 del 22 agosto 1952)
- 26 novembre 1955, n.° 1148 (G. U. n.° 284 del 10 dicembre 1955)
- 24 gennaio 1958, n.° 19 (G. U. n.° 39 del 14 febbraio 1958).

### Norme Integrative :

- D. P. R. 9 aprile 1956, n.° 1265 (G. U. n.° 295 del 21 novembre 1956).
- D. P. R. 26 gennaio 1959, n.° 28 (G. U. n.° 38 del 14 febbraio 1959).

### Regolamenti :

- D. P. R. 4 luglio 1949, n.° 436 (G. U. n.° 169 del 26 luglio 1949)
- D. P. R. 16 settembre 1951, n.° 1089 (G. U. n.° 247 del 26 ottobre 1951)
- D. P. R. 18 ottobre 1957, n.° 1333 (G. U. n.° 22 del 27 gennaio 1958).



**A L L E G A T I**







(dal bilancio al 30-6-1959)

## DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DELL'ESERCIZIO

Interessi attivi . . . . . L.	3.470.274.050
Fitti . . . . . »	1.183.732.950
Proventi vari . . . . . »	20.297.731
(*) L.	4.674.304.731

## DIMOSTRAZIONE DEGLI ONERI DELL'ESERCIZIO

<i>Spese imputabili agli alloggi</i>	
Oneri del personale e compensi professionali L.	815.145.990
Oneri del personale I.N.A. e forfait . . . »	742.962.917
Indennità e gettoni presenza organi direttivi »	28.833.643
Stampati o cancelleria . . . . . »	19.806.429
Postali, telegrafiche, luce, riscaldamento, varie ecc. . . . . »	222.755.441
Quote ammortamento dell'Esercizio . . . »	22.918.469
Anticipazione II Settennio - Quote Esercizio 1958-59 . . . . . »	151.140.159
Spese imputate agli alloggi . . . L.	2.003.563.048
<i>Spese amministrazione alloggi</i>	
Oneri personale e compensi professionali . L.	714.250.402
Spese assegnazione alloggi . . . . . »	285.055.874
Spese legali assegnatari morosi . . . . . »	5.198.348
Accatastamento . . . . . »	10.991.350
Guardiania cantieri chiusi . . . . . »	25.096.954
Spese Centro Meccanografico . . . . . »	19.840.210
Spese ripetibili . . . L.	1.060.433.138

(\*) di cui 3 miliardi trasferiti nelle riserve e accantonamenti vari.

## MOVIMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DAL 30-6-58 AL 30-6-59

(importi in milioni di lire)

ATTIVITA'	al 30-6-59	al 30-6-58	al 30-6-57	Incremento esercizi			
				1958-59	1957-58		
<b>Aree - Fabbricati:</b>							
I Settennio: Enti appaltanti (*)	286.506,2	282.894,4	275.650,8	+	3.611,8	+	7.243,6
» : Aziende e Cooper.	44.536,6	43.774,8	43.409,0	+	761,8	+	365,8
II Settennio: Enti appaltanti . .	154.719,3	54.940,3	14.712,0	+	99.779,0	+	40.228,3
» : Aziende e Cooper.	27.715,4	14.201,1	3.356,8	+	13.514,3	+	10.844,3
» : Altri immobili . .	3.418,6	2.932,2	2.205,8	+	486,4	+	726,4
	516.896,1	398.742,8	339.334,4	+	118.153,3	+	59.408,4
Disponibilità di cassa . . . . .	59.993,5	78.959,1	73.287,3	-	18.965,6	+	5.671,8
Enti incaricati riscossioni contributi	7.307,1	19.709,2	4.090,8	-	12.402,1	+	15.618,4
Debitori . . . . .	14.468,4	14.066,9	9.354,1	+	401,5	+	4.712,8
Mobili e macchine . . . . .	217,7	187,1	147,2	+	30,6	+	39,9
Depositi . . . . .	1,6	1,3	0,5	+	0,3	+	0,8
Spese da ripartire . . . . .	151,1	302,3	463,5	-	151,2	-	161,2
	599.035,5	511.968,7	426.677,8	+	87.066,8	+	85.290,9

<b>PASSIVITA'</b>							
Contributi datori di lavoro e lavorat.	358.370,3	305.560,2	253.347,7	+	52.810,1	+	52.212,5
Contributi dello Stato . . . . .	63.226,8	51.474,5	40.774,2	+	11.752,3	+	10.700,3
Anticipazioni dello Stato . . . . .	89.596,1	89.348,4	88.047,9	+	247,7	+	1.300,5
Creditori . . . . .	31.760,2	19.643,1	7.768,4	+	12.117,1	+	11.874,7
Fondo indennità licenziamento . .	275,5	239,5	178,4	+	36,0	+	61,1
Fondo ammort. mobili e macchine .	106,9	84,4	65,0	+	22,5	+	19,4
Riserve e accantonamenti vari . . .	7.944,3	7.198,6	5.535,1	-	745,7	+	1.663,5
Proventi e quote ammortamento . .	47.755,4	38.420,0	30.961,1	+	9.335,4	+	7.458,9
	599.035,5	511.968,7	426.677,8	+	87.066,8	+	85.290,9
<i>Utilizzo disponibilità:</i> contributi datori di lavoro e lavoratori . . .					52.810,1		52.212,5
esoneri ad aziende e cooperative . . . .				-	8.797,1	-	8.640,6
annualità dello Stato . . . . .					12.000,0		12.000,0
proventi e quote ammortamento . . . .					9.335,4		7.458,9
accantonamenti e riserve varie . . . . .					4.548,6		3.955,8
					69.897,0		66.986,6
investimenti in fabbricati escluse aziende . .					103.877,2		48.198,4
				-	33.980,2		18.788,2
altri investimenti . . . . .					2.318,5		2.234,0
disponibilità dell'esercizio non utilizzate . . .					-		16.554,2
disponibilità degli esercizi precedenti utilizzata nel corrente esercizio . . . . .					36.298,7		-

(\*) Non sono compresi 36,9 milioni relativi ad alloggi riscattati completamente.



**ENTRATE, INVESTIMENTI E DISPONIBILITA' DI COMPETENZA PER ESERCIZIO FINANZIARIO**

( importi in milioni di lire )

	E S E R C I Z I				
	1954 - 55	1955 - 56 <sup>(1)</sup>	1956 - 57 <sup>(1)</sup>	1957 - 58	1958 - 59
<i>Entrate contabilizzate nell'esercizio:</i>					
— contributi datori di lavoro e lavoratori . . .	33.731,5	39.985,5	47.340,5	52.212,5	52.810,1
— esoneri ad aziende e cooperative (da detrarre)	3.652,0	1.990,4	6.971,0	8.640,6	8.797,1
— annualità dello Stato . . . . .	30.079,5	37.995,1	40.369,5	43.571,9	44.013,0
— proventi e quote ammortamento . . . . .	15.000,0	12.000,0	12.000,0	12.000,0	12.000,0
— accantonamenti e riserve varie . . . . .	5.198,2	6.860,0	9.403,3	7.458,9	9.335,4
	208,9	1.032,4	4.387,3	3.955,8	4.548,6
<i>Investimenti dell'esercizio:</i>					
— aree e fabbricati: Enti appaltanti e Centri INA-Casa <sup>(2)</sup> . . . . .	50.486,6	57.887,5	66.160,1	66.986,6	69.897,0
<i>Disponibilità:</i>					
— di competenza dell'esercizio non utilizzata . . .	43.665,2	31.644,0	31.322,7	50.432,4	106.195,7
— degli esercizi precedenti utilizzata nel corrente	6.821,4	26.243,5	34.837,4	16.554,2	36.298,7
— residua alla fine dell'esercizio . . . . .	13.644,8	39.888,3	74.725,7	91.279,9	54.981,2

<sup>(1)</sup> I e II Settennio;

<sup>(2)</sup> escluse aziende, cooperative ed i crediti relativi ai pagamenti ancora da eseguire in ordine a cantieri finiti ed al lordo degli accantonamenti e spese generali.

## RIPARTIZIONE PER REGIONE DEI LAVORI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO 1958-59 E DELLE GIORNATE DI LAVORO IMPIEGATE NEI CANTIERI

(lavori eseguiti in milioni di lire)

REGIONI	I SETTENNIO				II SETTENNIO				Somma giornate I e II Settennio (migliaia)
	Enti appaltanti (1)	aziende e cooperative (2)	TOTALE	Giornate operate (migliaia) (3)	Enti appaltanti (1)	aziende e cooperative (2)	TOTALE	Giornate operate (migliaia) (3)	
Piemonte e V. d'Aosta	168,8	158,3	327,1	2	5.822,4	1.926,7	7.749,1	739	741
Lombardia . . . . .	544,0	232,8	776,8	13	12.421,8	4.082,3	16.504,1	1.899	1.912
Trentino - Alto Adige	25,9	8,5	34,4		2.153,8	265,8	2.419,6	268	268
Veneto . . . . .	192,9	48,5	241,4	4	8.777,0	908,9	9.685,9	1.244	1.248
Friuli-V.Giulia-Trieste	45,5	8,0	53,5		2.769,4	519,6	3.289,0	336	336
Liguria . . . . .	125,5	64,2	189,7	6	2.425,0	844,6	3.269,6	453	459
Emilia - Romagna . .	230,3	25,8	256,1		9.502,4	1.142,1	10.644,5	1.244	1.244
Toscana . . . . .	154,7	43,7	198,4	1	7.798,3	815,9	8.614,2	1.014	1.015
Umbria . . . . .	34,1	7,4	41,5		1.877,1	182,9	2.060,0	215	215
Marche . . . . .	35,7	7,8	43,5		3.272,8	215,3	3.488,1	372	372
Lazio . . . . .	291,6	57,9	349,5		10.140,7	378,5	10.519,2	1.035	1.035
<b>CENTRO-NORD</b>	<b>1.849,0</b>	<b>662,9</b>	<b>2.511,9</b>	<b>26</b>	<b>66.960,7</b>	<b>11.282,6</b>	<b>78.243,3</b>	<b>8.819</b>	<b>8.845</b>

Abruzzi e Molise . .	62,1	4,9	67,0		3.271,9	255,1	3.527,0	417	417
Campania . . . . .	699,4	47,2	746,6	7	11.614,2	1.059,9	12.674,1	1.480	1.487
Puglie . . . . .	248,0	10,1	258,1	2	7.090,1	356,7	7.446,8	1.013	1.015
Basilicata . . . . .	54,9	1,7	56,6	3	880,5	111,8	992,3	123	126
Calabria . . . . .	151,9	7,6	159,5	8	3.232,2	206,3	3.438,5	401	409
Sicilia . . . . .	466,1	14,1	480,2	9	4.421,1	200,4	4.621,5	576	585
Sardegna . . . . .	96,5	13,3	109,8	3	2.308,3	41,5	2.349,8	342	345
<b>SUD-ISOLE</b>	<b>1.778,9</b>	<b>98,9</b>	<b>1.877,8</b>	<b>32</b>	<b>32.818,3</b>	<b>2.231,7</b>	<b>35.050,0</b>	<b>4.352</b>	<b>4.384</b>
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>3.627,9</b>	<b>761,8</b>	<b>(4) 4.389,7</b>	<b>58</b>	<b>99.779,0</b>	<b>13.514,3</b>	<b>113.293,3</b>	<b>13.171</b>	<b>13.229</b>

(1) Pagamenti effettuati (aree e costruzioni).

(2) Importo rendiconti semestrali.

(3) Prestazioni effettive in base a rilevazioni dei cantieri.

(4) Non sono compresi i Centri Sociali per 486,4 milioni.

## COLLAUDI APPROVATI AL 30 SETTEMBRE 1959

		Importo autorizzato (milioni) ( <sup>1</sup> )	Importo riconosciuto (milioni) ( <sup>2</sup> )	Numero fabbricati	Numero alloggi	Numero vani	Cubatura (mc.)	Costo mc. (lire)	Costo medio vano (lire)
<b>ENTI - PIANO ORDINARIO</b>									
<i>I Settennio</i>									
P. Sperimentale	Centro-Nord . . .	9.784,3	9.397,6	482	5.088	26.114,5	1.820.048	5.162	359.847
	Sud-Isole . . .	5.020,6	4.937,7	272	2.440	12.894	992.197	4.976	382.947
	Totale . . .	14.804,9	14.335,3	754	7.528	39.008,5	2.812.245	5.097	367.571
P. 1° Anno	Centro-Nord . . .	33.444,5	32.272,3	2.313	17.707	89.098	6.483.624	4.977	362.211
	Sud-Isole . . .	25.507,1	25.243,6	1.381	12.613	66.137	4.795.124	5.264	381.686
	Totale . . .	58.951,6	57.515,9	3.694	30.320	155.235	11.278.748	5.099	370.508
P. 2° Anno	Centro-Nord . . .	27.661,2	27.558,3	1.874	20.439	70.593	4.687.995	5.878	390.382
	Sud-Isole . . .	16.335,0	16.140,1	974	7.548	39.209	2.722.972	5.927	411.642
	Totale . . .	43.996,2	43.698,4	2.848	27.987	109.802	7.410.967	5.896	397.974
P. 2° Anno Ampl.	Centro-Nord . . .	12.148,4	12.014,8	525	5.924	30.729	2.012.650	5.969	391.106
	Sud-Isole . . .	8.848,0	8.711,5	346	3.984	21.508	1.508.283	5.775	405.033
	Totale . . .	20.996,4	20.726,3	871	9.908	52.237	3.520.933	5.886	396.773

P. 3° Anno	Centro-Nord . . .	18.997,3	18.571,6	1.113	8.224	43.301,5	2.739.437	6.779	428.896
	Sud-Isole . . .	14.446,1	14.300,1	970	6.267	33.724	2.065.113	6.924	424.033
	Totale . . .	33.443,3	32.871,7	2.083	14.491	77.025,5	4.804.550	6.841	426.766
P. 4° Anno	Centro-Nord . . .	22.120,0	21.646,0	1.405	10.040	50.757	3.286.933	6.585	426.462
	Sud-Isole . . .	11.600,1	11.401,1	608	4.953	25.951	1.663.713	6.852	439.333
	Totale . . .	33.720,1	33.047,1	2.013	14.993	76.708	4.950.646	6.576	430.816
P. 5° Anno	Centro-Nord . . .	20.894,4	20.394,4	1.497	9.491	47.284,5	3.058.830	6.667	431.316
	Sud-Isole . . .	4.927,2	4.831,1	298	2.189	11.085	694.685	6.954	435.829
	Totale . . .	25.821,6	25.225,5	1.795	11.680	58.369,5	3.753.515	6.722	432.239
P. 6° Anno	Centro-Nord . . .	7.253,2	7.039,1	269	3.045	15.955	1.022.160	6.886	441.184
	Totale . . .	10.936,8	10.858,3	446	4.652	24.250	1.592.128	6.820	447.763
	Sud-Isole . . .	18.190,0	17.897,4	715	7.697	40.205	2.614.288	6.845	445.207
Totale I Settennio » »	Centro-Nord . . .	152.303,2	148.894,0	9.478	79.958	373.832,5	25.111.677	5.929	398.325
	Sud-Isole . . .	97.620,9	96.423,5	5.295	44.646	234.758	16.034.215	6.013	410.749
	Italia . . .	294.924,1	245.317,5	14.773	124.604	608.590,5	41.145.892	5.962	403.151

(1) Base d'asta più imprevisi;

(2) comprese le varianti accettate in sede di progetto, in corso di lavori o di liquidazione.

ENTI - PIANO ORDINARIO		Importo autorizzato (milioni)	Importo riconosciuto (milioni)	Numero (abbricati)	Numero alloggi	Numero vani	Cubatura (mc.)	Costo mc. (lire)	Costo medio vano (lire)
<i>II Settennio</i>									
	Centro-Nord . . .	4.363,0	4.197,8	218	1.727	8.925	599.383	7.003	470.342
	Sud-Isole . . .	1.238,4	1.205,1	53	483	2.499,5	172.008	7.005	482.219
	<b>Totale . . .</b>	<b>5.601,4</b>	<b>5.402,9</b>	<b>271</b>	<b>2.210</b>	<b>11.424,5</b>	<b>771.391</b>	<b>7.004</b>	<b>472.940</b>

AZIENDE - PIANO ORDINARIO									
<i>I Settennio</i>									
P. Sperimentale	Centro-Nord . . .	11.747,7	11.336,7	978	7.218	31.735	2.184.297	5.190	357.286
	Sud-Isole . . .	1.536,0	1.478,0	81	803	4.092,5	319.677	4.623	361.200
	<b>Totale . . .</b>	<b>13.283,7</b>	<b>12.814,7</b>	<b>1.059</b>	<b>8.021</b>	<b>35.827,5</b>	<b>2.503.974</b>	<b>5.110</b>	<b>357.753</b>
P. 1° Anno	Centro-Nord . . .	8.718,3	8.718,2	553	4.618	22.687	1.629.993	5.348	384.280
	Sud-Isole . . .	1.562,1	1.556,3	97	765	4.059	304.445	5.111	383.415
	<b>Totale . . .</b>	<b>10.280,4</b>	<b>10.274,5</b>	<b>650</b>	<b>5.383</b>	<b>26.746</b>	<b>1.934.438</b>	<b>5.311</b>	<b>384.235</b>

P. 2° Anno	Centro-Nord . . .	15.445,1	15.443,9	872	8.088	39.113,5	2.559.630	6.033	394.884
	Sud-Isole . . .	2.712,8	2.579,6	136	1.281	6.646	449.844	5.734	388.148
	<b>Totale . . .</b>	<b>18.157,9</b>	<b>18.023,5</b>	<b>1.008</b>	<b>9.369</b>	<b>45.759,5</b>	<b>3.009.474</b>	<b>5.988</b>	<b>393.957</b>
Totale I Settennio »	Centro-Nord . . .	35.911,1	35.498,8	2.403	19.924	93.535,5	6.373.920	5.569	379.544
	Sud-Isole . . .	5.810,9	5.613,9	314	2.849	14.797,5	1.073.966	5.227	379.397
	<b>Italia . . .</b>	<b>41.722,0</b>	<b>41.112,7</b>	<b>2.717</b>	<b>22.773</b>	<b>108.333</b>	<b>7.447.886</b>	<b>5.520</b>	<b>379.513</b>
<i>II Settennio</i>									
	Centro-Nord . . .	5.439,7	5.337,0	283	2.259	11.194	752.238	7.110	477.481
	Sud-Isole . . .	239,1	237,0	14	84	479	31.517	7.518	494.653
	<b>Totale . . .</b>	<b>5.678,8</b>	<b>5.574,0</b>	<b>297</b>	<b>2.343</b>	<b>11.673</b>	<b>783.755</b>	<b>7.111</b>	<b>477.509</b>

PIANO AGGIUNTIVO									
<i>Aziende</i>	Centro-Nord . . .	1.221,1	1.102,2	42	372	1.997	143.122	7.700	551.918
<i>Cooperative</i>	Centro-Nord . . .	57,8	57,8	2	18	110	9.464	6.102	525.000
<b>Totale piano aggiuntivo . . .</b>		<b>1.179,9</b>	<b>1.160,0</b>	<b>44</b>	<b>390</b>	<b>2.107</b>	<b>152.586</b>		

**RIASSUNTO SPESE SOSTENUTE E PREVISIONI DI IMPEGNO  
ACCERTATE AL 30 GIUGNO 1959**

(importi in milioni di lire)

	SPESE SOSTENUTE			Impegni riportati in bilancio
	I Settennio	II Settennio	TOTALE	
<i>aree</i> . . . . .	9.666,8	26.857,3	36.524,1	2.694,0
<i>fabbricati:</i>				
stati avanz. lavori e conguagli aziende .	253.195,8	105.053,4	358.249,2	
progettisti . . . . .	3.251,8	3.412,5	6.664,3	
stazioni appaltanti .	7.151,3	1.551,9	8.703,2	
collaudatori . . . . .	700,2	18,3	718,5	
spese gen. e varie . .	7.445,8	7.451,5	14.897,3	
	271.744,9	117.487,6	389.232,5	144.295,9
<i>altre spese:</i>				
Centri INA-Casa . . . . .			976,2	
nuclei residenziali . . . . .			2.580,6	
Gestione servizio sociale . . . . .			1.471,6	
lavori post-collaudato . . . . .			3.892,6	
			8.921,0	
<i>mutui ai Comuni</i> . . . . .			2.926,6	19.374,0

(1) Ulteriori impegni già accertati per 4.399 milioni;

(2) ulteriori impegni già accertati per 1.136 milioni.

## ATTIVITA' DEL SERVIZIO SOCIALE NEI QUARTIERI INA-CASA

Prov.	CITTÀ	LOCALITÀ	N. assistenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività	
				I Settennio	II Settennio		
AL	Alessandria	Piazza Gobetti . . .	1	116		1954	
TO	Torino . . .	Corso IV Novembre .	1	302		1952	
		R. Parco V. Petrella	1	341		1953	
		Falchera . . . . .	2	753	127	1954	
		Le Vallette . . . . .	1		816	1959	
	Moncalieri . . .	Carborundum . . .	1	126		1957	
BG	Bergamo . . .	Longuelo . . . . .	1			1959	
		Borgo Palazzo . . . .	} 1	132		1954	
		Daste . . . . .		256	210	1953	
BS	Brescia . . .	Lamarmora . . . . .	1	260		1952	
		Chiusure Badia . . .	2	380	400	1953	
CO	Como . . . . .	Monte Olimpino . . .	1	390		1959	
CR	Cremona . . .	Via Po . . . . .	} 1	240	44	} 1954	
		Crema . . . . .		Via Treviglio . . . .	124		
MN	Mantova . . .	Tè Brunetti . . . . .	1	142		1956	
		Pompilio . . . . .	1		260	1959	
MI	Milano . . . . .	Q. T. 8 . . . . .	1	307		1952	
		Vialba . . . . .	1	350	1.920	1953	
		Gabrio Rosa . . . . .	1	330		1953	
		Baggio I . . . . .	1	203	1954		
		Baggio II . . . . .	2	825	1954		
		Via Harar . . . . .	2	862	1954		
		Comasina . . . . .	2	700	1957		
		Sesto S. Giov. . . .		1	283		1952
		Crescenzago . . . .	Via C. Rota . . . . .	1	131		1953
		Cesate . . . . .	Via F.lli di Dio . . .	2	763		1955
Monza . . . . .	Via del Ricordo . . .	1	148		1957		
PV	Pavia . . . . .	Via Olevano . . . . .	1	220		1954	
		Vigevano . . . . .	San Giovanni . . . . .	1	234		1959

Prov.	CITTÀ	LOCALITÀ	N. assistenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività	
				I Settennio	II Settennio		
VA	Varese . . .	Via Varchi . . . . .	1	176		1952	
		Busto Arsizio . . .	V. Boccaccio Ferrer . . .	1	210		1952
		Saronno . . .	Via Origgio . . . . .	1	50		1952
			Via Solaro . . . . .		96		1954
			Via Volta . . . . .		98	90	1956
BZ	Bolzano . . .	Via Parma - Bari . . .	2	224	418	1952	
		Via Aslago . . . . .	1	112	275	1954	
TN	Trento . . .	Muredei . . . . .	1	165		1952	
		S. Donà . . . . .	1		304	1959	
PD	Padova . . .	Via Facciolati . . . . .	1	275		1952	
		Via T. Aspetti . . . . .	1	126		1953	
		Via dei Colli . . . . .	1	160		1954	
		Via Goito . . . . .	1	166		1958	
RO	Rovigo . . .	Rione Commenda . . .	1	175	215	1954	
TV	Treviso . . .	Via Brigata Marche . . .	1	200		1952	
VE	Venezia . . .	Via Scarsellini . . . . .	1	150		1952	
		Ca' Emiliani . . . . .	1	201		1954	
		S. Giuliano . . . . .	2	793	645	1954	
VR	Verona . . .	S. Zeno . . . . .	1	288		1952	
		Borgo Milano . . . . .	1	88		1952	
		Golosine . . . . .	1	132		1953	
		S. Pancrazio . . . . .	1	188		1954	
		S. Lucia . . . . .	1		512	1959	
		Montorio . . . . .	1		460	1959	
VI	Vicenza . . .	Via Pace-Marzari . . .	1	258		1953	
GO	Gorizia . . .	Montesanto . . . . .	1	163		1954	
		S. Andrea . . . . .	1		178	1959	
UD	Udine . . .	Via Pradamano . . . . .	1	147		1954	
GE	Genova . . .	Mura degli Angeli . . .	1	557		1952	
		Barnabò Brea . . . . .	1	460		1955	

Prov.	CITTÀ	LOCALITÀ	N. assistenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività	
				I Settennio	II Settennio		
IM	Imperia . . .	Borgo S. Moro Baitè	1	107		1952	
SP	La Spezia . . .	Via Buggi da Fabiano	1	283	44	1952	
		Mazzetta . . . . .	1	184	43	1956	
SV	Savona . . .	Via delle Fornaci . . .	} 1	192		} 1952	
		Valloria . . . . .		100			
BO	Bologna . . .	Malvolta . . . . .	} 1	248		} 1952	
		Via Pasubio . . . . .		718			
		Borgo Panigale . . .	2	184		1952	
		Due Madonne . . . .	2	600		206	1956
		Portazza . . . . .	1			338	1959
		Imola . . . . .	} 1	Pambera . . . . .		130	1955
Montanara . . . . .		131		1959			
FE	Ferrara . . .	Aria Nuova . . . . .	1	213		1953	
		Barco-Pontelagoscuro	1		700	1959	
FO	Forlì . . . . .	Campo di Marte . . .	1	307		1953	
		La Cava . . . . .	1		680	1959	
		Cesena . . . . .	1	209		1953	
		Rimini . . . . .	1	297		1954	
		Campana . . . . .	1		325	1959	
MO	Modena . . .	S. Agnese - Area Nuova . . . . .	1	326		1952	
PR	Parma . . . . .	Via Trento . . . . .	} 1	100		} 1953	
		Via Trieste . . . . .		165			
PC	Piacenza . . .	Belvedere . . . . .	2	515		1953	
RA	Ravenna . . .	Via Lanciani . . . .	1	177	1.520	1954	
RE	Reggio Emilia .	S. Pellegrino . . . .	1	294		1956	
		Scandiano . . . . .	1		400	1959	
FI	Firenze . . . .	Via Baracca-Aretina	1	222		1952	
		Isolotto . . . . .	3	1.050	470	1954	
		Prato . . . . .	} 1	Via Cilianuzzo . . .	101	} 1954	
Valsugana . . . . .	152						

Prov.	CITTÀ	LOCALITÀ	N. assistenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività
				I Settennio	II Settennio	
LI	Livorno . . .	Via delle Sorgenti . . .	2	603	536	1953
		Coteto . . . . .	1			1959
GR	Grosseto . . .	Barbanella . . . . .	1		400	1959
MS	Massa . . . . .	Viale Roma . . . . .	} 1	101		} 1954
		Carrara . . . . .		La Perticata . . . . .		
PI	Pisa . . . . .	Pratale . . . . .	1	248	380	1953
		I Passi . . . . .	1			1959
PT	Pistoia . . . . .	Via Pagliucola . . . . .	1	175		1954
SI	Siena . . . . .	Camollia . . . . .	1	202	230	1954
		Petriccio . . . . .	1			1959
PG	Perugia . . . . .	Via Filosofi-Pallotta . . . . .	1	182	124	1954
		Campo di Marte . . . . .	1		266	1959
TR	Terni . . . . .	San Giovanni . . . . .	1	180		1953
		S. Angelo (Martino) . . . . .	1	100		1954
		Le Grazie . . . . .	1		556	1959
AN	Ancona . . . . .	Le Grazie . . . . .	1	255	140	1952
		Palombina . . . . .	1			1959
PS	Pesaro . . . . .	Montegranaro . . . . .	1	117	110	1954
RI	Rieti . . . . .	Molino della Salce . . . . .	1	126		1954
ROMA	Roma . . . . .	Valco San Paolo . . . . .	2	600		1952
		Tuscolano . . . . .	6	2.997		1952
		Tormarancio . . . . .	1	206		1953
		Tiburtino . . . . .	2	696		1954
		Lago Tana . . . . .	1	235		1955
		Ostia . . . . .	1	207		1953
		Acilia . . . . .	1		424	1959
		Civitavecchia . . . . .	1	80		1952
		Frascati . . . . .	1	109		1953

Prov.	CITTÀ	LOCALITÀ	N. assistenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività			
				I Settennio	II Settennio				
CB	Campobasso	Via XXIV Maggio	1		246	1959			
CH	Chieti . . . .	Madonna d. Angeli	1	212		1953			
		Scalo . . . . .	1		246	1959			
AQ	L'Aquila . . . .	Torrione . . . . .	1	229		1954			
		Piazza d'Armi . . . .	1		200	1959			
	Avezzano . . . .	Borgo Pineta . . . .	} 1	100	}	1954			
	Sulmona . . . .	San Francesco . . . .		171					
PE	Pescara . . . .	Via della Chiesa . . . .	} 2	162	}	1953			
		Via d'Annunzio . . . .		100					
		Via d'Avalos . . . .	84	}			1959		
		Pineta . . . . .	1					360	
AV	Avellino . . . .	Madonnelle . . . . .	1	300	268	1954			
CE	Caserta . . . .	Ceccano-Beneduce . . . .	} 1	64	}	1954			
		Via Tescione . . . . .		96					
		Maddaloni . . . .	Via Starza . . . . .	} 1			100	}	1954
		Aversa . . . . .	Via Diaz . . . . .				80		
NA	Napoli . . . .	Capodichino . . . . .	1	309		1952			
		Poggioreale . . . . .	1	253		1952			
		Fuorigrotta . . . . .	1	304		1952			
		San Nicandro . . . . .	1	284		1953			
		Capodimonte . . . . .	1	308		1953			
		Barra . . . . .	1	230		1953			
		Bagnoli . . . . .	1	309		1954			
		Ponticelli . . . . .	3	776	312	1954			
		Cavalleggeri Aosta . . . .	1	469		1954			
		Loggetta . . . . .	2	753		1957			
		Campegna . . . . .	1	442		1957			
		Agnano . . . . .	1	350		1957			
		Secondigliano . . . . .	1		3.800	1959			
		Castellammare . . . .	Via Nocera . . . . .	} 1	78	}	1954		
			Via San Marco . . . . .		142				
		Pozzuoli . . . . .	Arco Felice . . . . .	1	180		1954		
		Torre del G. . . . .	Circonvallazione . . . .	1	200		1954		
		Afragola . . . . .	Via Arcopinto . . . . .	1	212	280	1955		
		Torre Annunz. . . . .	Via V. Veneto . . . . .	1	254	64	1955		
		Portici . . . . .	Via Zumbini . . . . .	1	182		1956		
Frattamaggiore . . . .	Via Stazione . . . . .	1	130		1957				

Prov.	CITTÀ	LOCALITÀ	N. assistenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività
				I Settennio	II Settennio	
SA	Salerno . . .	Torrione . . . . .	1	406		1954
		Torrione Alto . . . . .	1		248	1959
	Battipaglia . . .	Indipendenza . . . . .	1	140		1957
	Nocera Inf. . . .	Via Gelsi . . . . .	1	150		1957
BA	Bari . . . . .	Viale Japigia . . . . .	1	827		1953
		Viale Abbrescia . . . . .	1	110		1955
		Vaccarella . . . . .	1	361		1958
	Barletta . . . .	Regina Elena . . . . .	} 1	75	132	1955
		Barberini . . . . .		105		1956
	Trani . . . . .	Torre Bianca . . . . .	} 1	100		1956
Andria . . . . .	Largo Torneo . . . . .	1			105	1959
BR	Brindisi . . . .	Commenda . . . . .	1	356	488	1954
FG	Foggia . . . . .	San Pasquale . . . . .	} 1	110		1952
		Libertà . . . . .		140		1952
		Corso Roma . . . . .	1	224		1955
		Ascoli Satriano . . . . .	1	286		1956
		Tratturo Preti . . . . .	1		128	1959
	Cerignola . . . .	Pantanella . . . . .	1	140		1952
San Severo . . . .	Via Crogan . . . . .	1	150		1957	
LE	Lecce . . . . .	Santa Rosa . . . . .	1	209	960	1954
		Via del Mare . . . . .	1	187		1954
		Coronatelli . . . . .	1	95		1955
TA	Taranto . . . . .	Tamburi Statte . . . . .	2	450	1.712	1952
		Cesare Battisti . . . . .	1	105	180	1955
		Viale Venezia . . . . .	1	409	443	1958
MT	Matera . . . . .	Via Nazionale . . . . .	1	200		1956
PZ	Potenza . . . . .	S. Maria - Verderuolo . . . . .	} 1	311		} 1954
	Melfi . . . . .	Viale d'Annunzio . . . . .		98		
CZ	Catanzaro . . . .	Stadio . . . . .	} 1	206		1953
		Scuola Agraria . . . . .		155		1956
	Crotona . . . . .	San Francesco . . . . .	1	120		1953
		Cutrense . . . . .	1		220	1959
CS	Cosenza . . . . .	Torralta . . . . .	1	204		1955

Prov.	CITTÀ	LOCALITÀ	N. assistenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività
				I Settennio	II Settennio	
RC	Reggio Calabria	Sbarre Inferiori . . .	1	326	960	1954
		S. Brunello . . . . .	1	120		1954
		Pio XI . . . . .	1	69		1954
CL	Caltanissetta . . .	Carceri . . . . .	} 1	106	304	1952
		Palmintelli . . . . .				1959
CT	Catania . . . . .	Nesima Superiore . . .	1	335	254	1953
		Viale Rapisardi . . .	1	118		1955
		Canalicchio . . . . .	1	142		1956
		Novalucello . . . . .	1	260		1956
		Nesima Est . . . . .	1			1959
EN	Enna . . . . .	Monte . . . . .	1	65		1955
ME	Messina . . . . .	Santa Chiara . . . . .	1	154		1952
		Libertà . . . . .	} 1	216		1955
		San Nicandro . . . . .		237		1952
		Fucile Mangialupi . .		1		257
PA	Palermo . . . . .	Malaspina . . . . .	1	555		1952
		Zisa-Quattro Camere	2	546		1955
		S. Rosalia . . . . .	2	799		1956
RG	Ragusa . . . . .	Via Carducci . . . . .	1	38		1956
SR	Siracusa . . . . .	B. Minniti - Romito	1	100		1954
		Cappuccini . . . . .	1	88		1954
TP	Trapani . . . . .	Le Palme . . . . .	1	240	520	1956
		Marsala . . . . .	1	148		1956
CA	Cagliari . . . . .	Via Pessina . . . . .	1	232	560	1954
		S. Avendrace . . . . .	1	100		1954
		Is Mirrionis . . . . .	1	170		1956
		Iglesias . . . . .	1	118		1958
		Carbonia . . . . .	1	120		1958
	Oristano . . . . .	Peppi Enna . . . . .	1		105	1959
NU	Nuoro . . . . .	Istiritta . . . . .	1	106		1957
SS	Sassari . . . . .	Baddimanna . . . . .	1	232		1957

**COMPETENZA CONTRIBUTI II SETTENNIO  
DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI**

ENTI PERCETTORI	INCASSI	ESONERI	DA INCASSARE al 30-6-1959	TOTALE COMPETENZE
	a	b	c	d
I.N.A.M. . . . .	101.570,4	21.326,3	5.635,8	128.532,5
I.N.A.D.E.L. . . . .	2.254,1	245,1	188,6	2.687,8
E.N.P.A.S. . . . .	8.571,5	892,0	362,0	9.825,5
Diversi <sup>(1)</sup> . . . .	14.385,5	1.428,4	1.120,7	16.934,6
<b>TOTALE . .</b>	<b>126.781,5</b>	<b>23.891,8</b>	<b>7.307,1</b>	<b>157.980,4</b>

<sup>(1)</sup> I.N.P.S. - E.N.P.D.E.D.P. - E.N.P.A.L.S. - I.N.P.G.I. - Casse Marittime -  
Cassa Gente dell'Aria

CONTINGENTI SETTENNALI DEL II SETTENNIO <sup>(1)</sup>

(importi in milioni di lire)

PROVINCIA	QUOTA PROPORZIONALE ( <sup>2</sup> )	ALTRE QUOTE ( <sup>2</sup> ) ( <sup>3</sup> )	TOTALE ( <sup>2</sup> )	CONTINGENTE PROVINCIALE
Alessandria . . . . .	876	141	1.017	3.664
	2.460	187	2.647	
Asti . . . . .	505	151	656	1.065
	472	— 63	409	
Cuneo . . . . .	371	245	616	2.784
	2.258	— 90	2.168	
Novara . . . . .	1.011	435	1.446	5.285
	3.774	65	3.839	
Torino . . . . .	12.066	4.112	16.178	25.375
	7.380	1.817	9.197	
Vercelli . . . . .	573	426	999	4.889
	3.876	14	3.890	
Aosta . . . . .	337	243	580	996
	505	— 89	416	
Bergamo . . . . .	1.280	1.046	2.326	8.449
	5.898	225	6.123	
Brescia . . . . .	1.618	1.105	2.723	9.261
	4.853	1.685	6.538	
Como . . . . .	977	269	1.246	7.646
	6.100	300	6.400	
Cremona . . . . .	741	294	1.035	2.363
	1.483	— 155	1.328	
Mantova . . . . .	573	372	945	2.082
	1.314	— 177	1.137	
Milano . . . . .	18.705	6.720	25.425	45.042
	17.322	2.295	19.617	

(<sup>1</sup>) Delibera n. 264 del Comitato di Attuazione in data 21 maggio 1959;

(<sup>2</sup>) la prima riga di ciascuna provincia si riferisce al capoluogo, la seconda agli altri comuni;

(<sup>3</sup>) disoccupazione, aumento numero di famiglie, sovraffollamento ed importi trasferiti da altri comuni a capoluogo per attenuare le eccedenze (cfr. all. 11).

PROVINCIA	QUOTA PROPORZIONALE ( <sup>2</sup> )	ALTRE QUOTE ( <sup>2</sup> ) ( <sup>3</sup> )	TOTALE ( <sup>2</sup> )	CONTINGENTE PROVINCIALE
Pavia . . . . .	910 3.100	476 — 11	1.386 3.089	4.475
Sondrio . . . . .	202 1.011	261 70	463 1.081	1.544
Varese . . . . .	741 6.673	356 627	1.097 7.300	8.397
Bolzano (provincia)	2.595	498	3.093	3.093
Trento (provincia)	2.763	1.159	3.922	3.922
Belluno . . . . .	303 1.719	281 — 186	584 1.533	2.117
Padova . . . . .	1.955 2.426	1.077 760	3.032 3.186	6.218
Rovigo . . . . .	371 1.078	406 417	777 1.495	2.272
Treviso . . . . .	674 3.269	475 1.084	1.149 4.353	5.502
Venezia . . . . .	3.437 2.005	1.612 608	5.049 2.613	7.662
Verona . . . . .	2.022 2.056	871 — 376	2.893 1.680	4.573
Vicenza . . . . .	944 3.673	1.012 726	1.956 4.399	6.355
Gorizia . . . . .	472 944	329 163	801 1.107	1.908
Udine . . . . .	876 5.325	710 — 339	1.586 4.986	6.572
Trieste . . . . .	3.842 303	1.319 — 121	5.161 182	5.343

PROVINCIA	QUOTA	ALTRE QUOTE		TOTALE	CONTINGENTE PROVINCIALE
	PROPORZIONALE ( <sup>2</sup> )	( <sup>2</sup> )	( <sup>3</sup> )	( <sup>2</sup> )	
Genova . . . . .	8.536	919		9.455	11.493
	1.988	50		2.038	
Imperia . . . . .	303	363		666	1.713
	910	137		1.047	
La Spezia . . . . .	1.247	322		1.569	2.393
	944	— 120		824	
Savona . . . . .	741	209		950	2.381
	1.348	83		1.431	
Bologna . . . . .	4.618	2.625		7.243	10.397
	2.157	997		3.154	
Ferrara . . . . .	1.112	1.482		2.594	4.944
	910	1.440		2.350	
Forlì . . . . .	674	511		1.185	4.702
	2.022	1.495		3.517	
Modena . . . . .	1.213	866		2.079	4.902
	1.618	1.205		2.823	
Parma . . . . .	1.180	307		1.487	2.755
	1.213	55		1.268	
Piacenza . . . . .	876	339		1.215	2.072
	1.011	— 154		857	
Ravenna . . . . .	573	247		820	2.999
	910	1.269		2.179	
Reggio Emilia . . . . .	910	426		1.336	3.129
	1.146	647		1.793	
Arezzo . . . . .	472	87		559	1.756
	1.112	85		1.197	
Firenze . . . . .	4.247	687		4.934	9.300
	3.876	490		4.366	
Grosseto . . . . .	337	238		575	1.680
	809	296		1.105	

PROVINCIA	QUOTA PROPORZIONALE ( <sup>2</sup> )	ALTRE QUOTE ( <sup>2</sup> ) ( <sup>3</sup> )	TOTALE ( <sup>2</sup> )	CONTINGENTE PROVINCIALE
Livorno . . . . .	1.517	590	2.107	3.828
	1.045	676	1.721	
Lucca . . . . .	775	315	1.090	3.657
	1.921	646	2.567	
Massa Carrara . . . . .	472	288	760	2.176
	1.078	337	1.415	
Pisa . . . . .	809	206	1.015	2.582
	1.517	50	1.567	
Pistoia . . . . .	573	127	700	1.711
	944	67	1.011	
Siena . . . . .	472	375	847	1.805
	843	115	958	
Perugia . . . . .	809	1.092	1.901	4.572
	2.123	548	2.671	
Terni . . . . .	910	536	1.446	2.073
	539	88	627	
Ancona . . . . .	843	311	1.154	3.004
	1.786	64	1.850	
Ascoli Piceno . . . . .	303	173	476	1.613
	1.078	59	1.137	
Macerata . . . . .	236	178	414	1.343
	977	— 48	929	
Pesaro Urbino . . . . .	506	342	848	2.559
	1.146	565	1.711	
Frosinone . . . . .	236	461	697	3.859
	1.887	1.275	3.162	
Latina . . . . .	236	452	688	2.663
	1.045	930	1.975	
Rieti . . . . .	270	381	651	1.101
	371	79	450	

PROVINCIA	QUOTA PROPORZIONALE ( <sup>2</sup> )	ALTRE QUOTE ( <sup>2</sup> ) ( <sup>3</sup> )	TOTALE ( <sup>2</sup> )	CONTINGENTE PROVINCIALE
Roma . . . . .	20.658 3.034	7.388 1.159	28.046 4.193	32.239
Viterbo . . . . .	303 708	274 9	577 717	1.294
<b>CENTRO-NORD</b>	<b>254.000</b>	<b>73.548</b>	<b>327.548</b>	<b>327.548</b>
Campobasso . . . . .	202 910	1.608 349	1.810 1.259	3.069
Chieti . . . . .	337 1.247	573 1.229	910 2.476	3.386
L'Aquila . . . . .	371 1.112	910 878	1.281 1.990	3.271
Pescara . . . . .	657 640	1.076 396	1.633 1.036	2.669
Teramo . . . . .	270 741	243 59	513 800	1.313
Avellino . . . . .	270 1.281	2.029 1.080	2.299 2.361	4.660
Benevento . . . . .	337 539	1.650 145	1.987 684	2.671
Caserta . . . . .	371 2.325	1.960 3.105	2.331 5.430	7.761
Napoli . . . . .	9.065 6.706	12.495 11.683	21.560 18.389	39.949
Salerno . . . . .	775 3.437	2.533 5.365	3.308 8.802	12.110
Bari . . . . .	2.224 3.369	3.634 5.156	5.858 8.525	14.383
Brindisi . . . . .	404 741	1.756 859	2.160 1.600	3.760

PROVINCIA	QUOTA PROPORZIONALE ( <sup>2</sup> )	ALTRE QUOTE ( <sup>2</sup> ) ( <sup>3</sup> )	TOTALE ( <sup>2</sup> )	CONTINGENTE PROVINCIALE
Foggia . . . . .	741 1.449	1.553 3.378	2.294 4.827	7.121
Lecce . . . . .	640 3.269	3.520 3.731	4.160 7.000	11.160
Taranto . . . . .	1.382 843	3.817 369	5.199 1.212	6.411
Matera . . . . .	202 438	1.113 493	1.315 931	2.246
Potenza . . . . .	270 1.045	2.009 787	2.279 1.832	4.111
Catanzaro . . . . .	539 2.223	2.915 3.058	3.454 5.281	8.735
Cosenza . . . . .	506 2.157	3.507 1.776	4.013 3.933	7.946
Reggio Calabria . . . . .	944 1.684	3.918 1.456	4.862 3.140	8.002
Agrigento . . . . .	270 1.213	1.267 1.445	1.537 2.658	4.195
Caltanissetta . . . . .	371 775	859 1.456	1.230 2.231	3.461
Catania . . . . .	2.494 1.415	4.631 2.264	7.125 3.679	10.804
Enna . . . . .	169 768	695 1.023	864 1.791	2.655
Messina . . . . .	1.752 1.449	4.008 1.441	5.860 2.890	8.750
Palermo . . . . .	3.908 1.382	6.666 507	10.574 1.889	12.463
Ragusa . . . . .	270 674	130 214	400 888	1.288

PROVINCIA	QUOTA PROPORZIONALE ( <sup>2</sup> )	ALTRE QUOTE ( <sup>2</sup> ) ( <sup>3</sup> )	TOTALE ( <sup>2</sup> )	CONTINGENTE PROVINCIALE
Siracusa . . . . .	472 775	439 285	911 1.060	1.971
Trapani . . . . .	505 1.146	518 1.308	1.023 2.454	3.477
Cagliari . . . . .	1.507 2.730	3.259 1.187	4.766 3.917	8.683
Nuoro . . . . .	168 607	534 894	702 1.501	2.203
Sassari . . . . .	607 910	1.331 730	1.938 1.640	3.578
SUD-ISOLE .	83.000	135.262	218.262	218.262
Totale ITALIA	337.000	208.810	545.810	545.810

**STANZIAMENTI AL 30 SETTEMBRE 1959**  
**SUL II SETTENNIO E ANTICIPAZIONI DEL III PERIODO (1)**

Allegato 11

PROVINCIA	II SETTENNIO				III PERIODO				(d + h)
	Stanziate sul		Resta da stanziare	Conting. (2)	Stanziate sul		Resta da stanziare	Ecced.	
	P. ord.	P. agg.			P. ord.	P. agg.			
	a	b	c	d	e	f	g	h	
Alessandria . . . . .	397	620		1.017		185	446	631	1.648
	1.899	723	25	2.647					2.647
Asti . . . . .	137	516	3	656	275		55	330	986
	202	204	3	409					409
Cuneo . . . . .	487	129		616	23			23	639
	1.254	627	287	2.168					2.168
Novara . . . . .	597	452	397	1.446					1.446
	2.477	378	984	3.839					3.839
Torino . . . . .	7.840	3.939	4.399	16.178					16.178
	5.016	1.776	2.405	9.197					9.197
Vercelli . . . . .	431	377	191	999					999
	1.509	500	1.881	3.890					3.890
Aosta . . . . .	142	437	1	580	517	176	73	766	1.346
	258	29	129	416					416

Bergamo . . . . .	1.286	520	520	2.326					2.326
	3.264	756	2.103	6.123					6.123
Brescia . . . . .	1.335	1.373	15	2.723					2.723
	3.601	1.150	1.787	6.538					6.538
Como . . . . .	820	422	4	1.246		277	40	317	1.563
	3.154	2.118	1.128	6.400			419	419	6.819
Cremona . . . . .	676	350	9	1.035	66	198		264	1.299
	758	241	329	1.328					1.328
Mantova . . . . .	411	534		945	649	37		686	1.631
	585	380	172	1.137					1.137
Milano . . . . .	12.399	7.307	5.719	25.425					25.425
	10.584	5.354	3.679	19.617					19.617

(1) La prima riga di ciascuna provincia si riferisce al capoluogo, la seconda agli altri comuni;

(2) cfr. allegato n. 10.

PROVINCIA	II SETTENNIO				III PERIODO				(d + h) k
	Stanziate sul		Resta da stanziare	Conting. (2)	Stanziate sul		Resta da stanziare	Ecced.	
	P. ord.	P. agg.			P. ord.	P. agg.			
	a	b	c	d	e	f	g	h	
Pavia . . . . .	674	236	476	1.386					1.386
	1.420	454	1.215	3.089					3.089
Sondrio . . . . .	228	232	3	463		58	47	105	568
	394	130	557	1.081					1.081
Varese . . . . .	734	354	9	1.097	135	45		180	1.277
	5.009	1.623	668	7.300			368	368	7.668
Bolzano (Prov.) . . . . .	2.102	1.003	(*)— 12	3.093		338	1.003	1.341	4.434
Trento (Prov.) . . . . .	2.925	377	620	3.922					3.922
Belluno . . . . .	294	200	90	584					584
	996	219	318	1.533					1.533
Padova . . . . .	2.562	449	21	3.032	136	189	454	779	3.811
	2.509	319	358	3.186					3.186

Rovigo . . . . .	330	122	325	777		230		230	1.007
	1.172	323		1.495	167		310	477	1.972
Treviso . . . . .	844	304	1	1.149	525	80	65	670	1.819
	3.155	763	435	4.353					4.353
Venezia . . . . .	3.960	1.037	52	5.049	200	429	2.263	2.892	7.941
	2.094	372	147	2.613					2.613
Verona . . . . .	2.049	839	5	2.893	657	341	52	1.050	3.943
	971	36	673	1.680					1.680
Vicenza . . . . .	1.822	119	15	1.956		626		626	2.582
	3.037	261	1.101	4.399					4.399
Gorizia . . . . .	618	175	8	801	382			382	1.183
	701	131	275	1.107					1.107
Udine . . . . .	1.036	554	(*)— 4	1.586	245	192		437	2.023
	2.736	712	1.538	4.986					4.986
Trieste . . . . .	3.311	828	1.022	5.161					5.161
	151	31		182					182

(\*) Importi eccedenti inclusi nei primi quattro piani già approvati e da addebitare al fondo integrazioni.

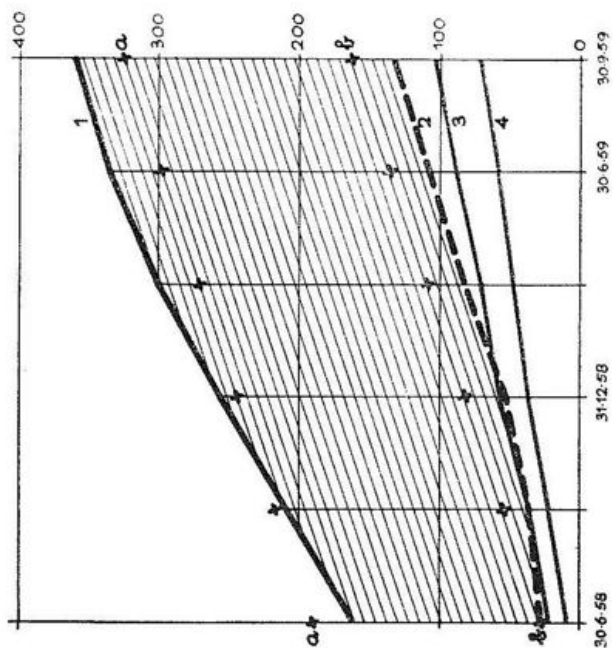
PROVINCIA	II SETTENNIO						III PERIODO						(d+h)
	Stanziate sul			Conting. (2)	Resto da stanziare	Stanziate sul			Resto da stanziare	Ecced.			
	P. ord.	P. agg.	b			P. ord.	P. agg.	f			g	h	
				a	c				d	e			
Siracusa . . . . .	695	573	(*)— 357	911	487	119	50	656	1.567				
	261	393	406	1.060	33	291	110	434	1.494				
Trapani . . . . .	508	429	86	1.023					1.023				
	1.523	503	428	2.454					2.454				
Cagliari . . . . .	2.865	1.901		4.766		141	353	494	5.260				
	2.438	211	1.268	3.917					3.917				
Nuoro . . . . .	252	284	166	702					702				
	840	138	523	1.501					1.501				
Sassari . . . . .	1.160	421	357	1.938					1.938				
	797	233	610	1.640					1.640				
SUD-ISOLE . . . . .	107.585	45.883	64.794	218.262	4.440	5.943	18.348	28.731	246.993				
Tot. ITALIA . . . . .	301.037	127.155	117.618	545.810	16.628	25.630	43.465	85.723	631.533				

ANDAMENTO TRIMESTRALE DEGLI APPALTI E PAGAMENTI SUL II SETTENNIO

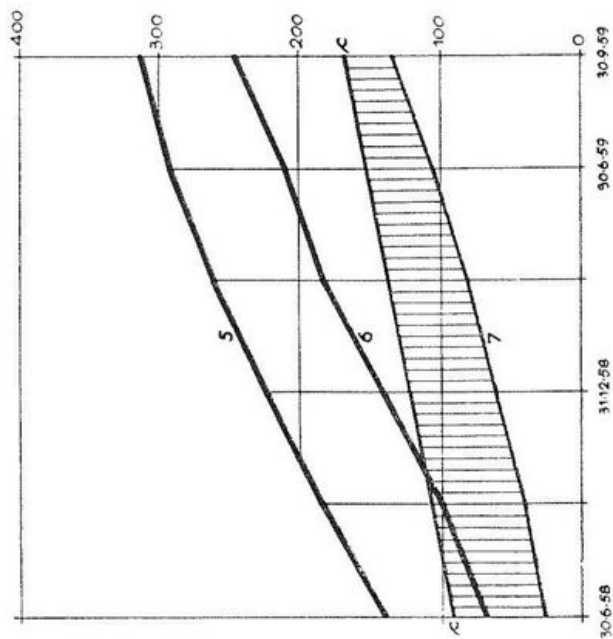
(miliardi di lire)

Andamento teorico uniforme

- a) gare ratificate (ottobre 1956 - settembre 1961)
- b) lavori ultimati (aprile 1958 - marzo 1963)



- c) pagamenti stati avanzamento escluse Aziende p. ord. (gennaio 1957 - dicembre 1964)



Andamento effettivo

- 1) gare ratificate comprese Aziende p. ord.
- 2) lavori ultimati totali comprese Aziende p. ord.
- 3) gare ratificate piano aggiuntivo.
- 4) » » sole Cooperative

- 5) gare ratificate escluse Aziende p. ord.
- 6) lavori entrati in pagamento escluse Aziende p. ord.
- 7) pagamenti stati avanzamento » » »

(1 - 2) = lavori in corso.

(c - 7) = disponibilità teorica non utilizzata.

## RILEVAZIONI STATISTICHE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DEL II SETTENNIO AL 30 SETTEMBRE 1959

(milioni di lire)	DATI PROGRESSIVI AL			1 - 10 - 57	1 - 10 - 58
	30 - 9 - 57	30 - 9 - 58	30 - 9 - 59	30 - 9 - 58	30 - 9 - 59
<b>Aree approvate:</b>					
— in linea tecnica . . . . .	168.098	465.002	538.856	296.904	73.854
— in linea economica . . . . .	153.527	447.505	528.067	293.978	80.562
Progetti pervenuti . . . . .	107.893	317.400	442.614	209.507	125.214
Gare autorizzate . . . . .	92.846	281.200	395.474	188.354	114.274
Gare effettuate . . . . .	71.000	238.400	369.995	167.400	131.595
<b>Gare ratificate:</b>					
— Piano ord.: Enti e Pubbliche Amministrazioni	44.045	147.564	211.426	103.519	63.862
— Aziende e Cooperative . . . . .	12.565	26.577	46.595	14.012	20.018
	56.610	174.141	258.021	117.531	83.880
— Piano aggiuntivo . . . . .	3.837	37.145	101.986	33.308	64.841
	60.447	211.286	360.007	150.839	148.721
Costruzioni ultimate . . . . .	6.138	38.300	(*) 133.373	32.162	95.073
Lavori potenzialmente in corso . . . . .	54.309	172.986	226.624		
Lavori per cui risultano iniziati i pagamenti . . . . .	16.100	98.131	245.472	82.031	147.341

(n. alloggi)				
<i>Piano ordinario:</i>				
Bandi prenotazione alloggi pubblicati per:				
— Enti . . . . .	39.122	65.515		26.393
— Aziende e Cooperative . . . . .	12.843	22.384		9.541
	51.965	87.899		35.934
Alloggi assegnati a riscatto . . . . .	5.605	17.620		12.015
Alloggi assegnati in locazione . . . . .	3.045	9.735		6.690
	8.650	27.355		18.705
<i>Piano aggiuntivo:</i>				
Prenotazioni accolte:				
— singoli . . . . .	1.503	1.550		47
— Aziende e Pubbliche Amministrazioni . . . . .	11.690	11.582		— 108
— Cooperative . . . . .	36.886	41.335		4.449
	50.079	54.467		4.388
Amministrazione in atto:				
— per alloggi a riscatto piano ordinario . . . . .	1.519	7.417		5.898
— per alloggi in locazione . . . . .	579	5.128		4.549
	2.098	12.545		10.447
— per alloggi piano aggiuntivo . . . . .	294	1.627		1.333

(\*) Di cui 54.478 finite e 78.895 in finitura.

## RIPARTIZIONE PER REGIONE DEI LAVORI ESEGUITI E DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1959

Il Settennio e III Periodo

(importi in milioni di lire)

REGIONI	LAVORI ESEGUITI + IMPEGNI <sup>(1)</sup>				LAVORI ESEGUITI <sup>(2)</sup>			
	Piano ordinario		Piano aggiuntivo	TOTALE	Pagamenti		Accrediti alle Aziende	SOMMA
	Enti	Aziende			Piano ordin.	Piano aggiunt.		
	a	b	c	d	e	f	g	h
Piemonte e Valle d'Aosta . . . . .	10.805,9	6.618,4	8.605,9	26.030,2	2.655,5	4.564,3	4.157,9	11.377,7
Lombardia . . . . .	23.635,0	13.314,0	13.817,0	50.766,0	11.660,2	3.939,4	8.538,1	24.137,7
Trentino - Alto Adige . . . . .	4.121,4	592,5	727,4	5.441,3	2.464,3	400,9	470,7	3.335,9
Veneto . . . . .	20.782,7	3.230,2	3.410,9	27.423,8	10.615,3	1.358,4	1.938,9	13.912,6
Friuli - Venezia G. - Trieste	6.308,5	1.413,1	1.124,4	8.846,0	3.049,5	473,2	896,6	4.419,3
Liguria . . . . .	4.189,0	2.868,6	3.009,5	10.067,1	1.379,5	1.103,5	1.825,0	4.308,0
Emilia - Romagna . . . . .	17.332,9	2.254,6	6.795,2	26.382,7	8.527,5	3.027,4	1.607,7	13.162,6
Toscana . . . . .	13.443,5	2.937,0	5.322,6	21.703,1	8.670,0	2.395,4	1.796,8	12.862,2
Umbria . . . . .	3.606,7	245,3	894,3	4.746,3	2.432,0	288,2	253,4	2.973,6
Marche . . . . .	6.176,3	413,4	1.683,8	8.273,5	4.086,9	589,7	315,8	4.992,4
Lazio . . . . .	10.859,5	3.598,3	12.981,8	27.439,6	5.867,3	6.330,7	1.990,0	14.188,0
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>121.261,4</b>	<b>37.485,4</b>	<b>58.372,8</b>	<b>217.119,6</b>	<b>61.408,0</b>	<b>24.471,1</b>	<b>23.790,9</b>	<b>109.670,0</b>

Abruzzi e Molise . . . . .	6.145,4	360,4	1.815,6	8.321,4	3.100,9	754,6	339,8	4.195,3
Campania . . . . .	24.634,9	3.558,5	8.470,3	36.663,7	9.890,0	3.811,4	1.419,5	15.120,9
Puglie . . . . .	18.459,6	638,9	2.699,0	21.797,5	8.947,1	1.005,9	386,1	10.339,1
Basilicata . . . . .	2.247,1	31,9	306,9	2.585,9	1.000,8	44,1	107,5	1.152,4
Calabria . . . . .	9.708,3	315,4	1.165,7	11.189,4	3.896,0	322,7	216,2	4.434,9
Sicilia . . . . .	14.370,6	683,7	2.918,3	17.972,6	3.684,2	763,4	261,3	4.708,9
Sardegna . . . . .	6.417,2	172,8	1.126,9	7.716,9	2.021,7	358,7	132,8	2.513,2
<b>SUD-IOLE . . . . .</b>	<b>81.983,1</b>	<b>5.761,6</b>	<b>18.502,7</b>	<b>106.247,4</b>	<b>32.540,7</b>	<b>7.060,8</b>	<b>2.863,2</b>	<b>42.464,7</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>203.244,5</b>	<b>43.247,0</b>	<b>76.875,5</b>	<b>323.367,0</b>	<b>93.948,7</b>	<b>31.531,9</b>	<b>26.654,1</b>	<b>152.134,7</b>

(1) Gare ratificate al netto delle spese generali e riserve e delle quote dovute dai prenotatori sul piano aggiuntivo.	Totale	323.367,0	Lavori eseguiti:	
	Valore delle costruz. meno spese generali e varie	182.434,8	Piano ordinario	93.948,7
(2) Al netto delle spese per aree, spese generali ed accantonamenti e negozi.	Impegni residui	146.898,9	Piano aggiuntivo	31.531,9
	di cui:		aziende e cooper.	26.654,1
	impegni per aree per mq.	2.693,8	Aree	24.242,3
	impegni per costruzioni da eseguire	144.296,1	Riserve, accantonamenti e spese generali	6.057,7
	Impegni residui	146.089,9		182.434,7

**RIPARTIZIONE PER PROVINCIA DEGLI ALLOGGI ASSEGNATI  
ED AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1959**

PROVINCIE	ALLOGGI PIANO ORDINARIO					Alloggi affidati in amministrazione sul piano aggiuntivo
	ASSEGNATI		AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE			
	A RISCATTO	IN LOCAZIONE	A RISCATTO		IN LOCAZIONE	
		AUTONOMA	FORFETARIA			
Alessandria . . . . .	271	78	197		42	38
Asti . . . . .	84		42			22
Cuneo . . . . .	67	12	49			15
Novara . . . . .	304	90	206		9	49
Torino . . . . .	498	145	338		113	241
Vercelli . . . . .	261	47	156		28	55
Aosta . . . . .	8	6	8			
<b>PIEMONTE E VALLE D'AOSTA . . . . .</b>	<b>1.493</b>	<b>378</b>	<b>996</b>		<b>192</b>	<b>420</b>
Bergamo . . . . .	1.040	218	397		198	17
Brescia . . . . .	497	142	322		100	92
Como . . . . .	768	135	259	6	55	82
Cremona . . . . .	227	141	132		135	10
Mantova . . . . .	223	49	107		127	9
Milano . . . . .	1.403	368	789	42	478	165
Pavia . . . . .	197	68	79		68	2
Sondrio . . . . .	44	18	22		12	
Varese . . . . .	439	180	190		124	12
<b>LOMBARDIA . . . . .</b>	<b>4.838</b>	<b>1.319</b>	<b>2.397</b>	<b>48</b>	<b>1.297</b>	<b>389</b>

Bolzano . . . . .	344	89	44		4	14
Trento . . . . .	397	146	133		143	8
<b>TRENTINO - ALTO ADIGE . . . . .</b>	<b>741</b>	<b>235</b>	<b>177</b>		<b>147</b>	<b>22</b>
Belluno . . . . .	22	51	10		21	
Padova . . . . .	214	321	122		275	48
Rovigo . . . . .	212	229	20		74	8
Treviso . . . . .	185	364	72		234	6
Venezia . . . . .	271	162	190		201	31
Verona . . . . .	437	330	340		285	17
Vicenza . . . . .	374	198	126		35	2
<b>VENETO . . . . .</b>	<b>1.715</b>	<b>1.655</b>	<b>880</b>		<b>1.125</b>	<b>112</b>
Gorizia . . . . .	188	204	156		156	
Udine . . . . .	143	308	76		300	24
Trieste . . . . .	62	40	62		40	
<b>FRIULI - VENEZIA G. - TRIESTE . . . . .</b>	<b>393</b>	<b>552</b>	<b>294</b>		<b>496</b>	<b>24</b>
Genova . . . . .	179		105			40
Imperia . . . . .	18		18			
La Spezia . . . . .	38	21	14		14	
Savona . . . . .	131	44	77		28	12
<b>LIGURIA . . . . .</b>	<b>366</b>	<b>65</b>	<b>214</b>		<b>42</b>	<b>52</b>
Bologna . . . . .	384	180	175		78	31
Ferrara . . . . .	98	42	82		30	20
Forlì . . . . .	452	316	71		113	35
Modena . . . . .	114	64	55		22	22
Parma . . . . .	117	85	55		66	54
Piacenza . . . . .	102		94			12
Ravenna . . . . .	75	49	45		49	27
Reggio Emilia . . . . .	50	158	22		110	13
<b>EMILIA - ROMAGNA . . . . .</b>	<b>1.392</b>	<b>894</b>	<b>599</b>		<b>468</b>	<b>214</b>

PROVINCIE	ALLOGGI PIANO ORDINARIO					Alloggi affidati in amministrazione sul piano aggiuntivo
	ASSEGNATI		AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE			
	A RISCATTO	IN LOCAZIONE	A RISCATTO		IN LOCAZIONE	
			AUTONOMA	FORFETARIA		
Arezzo . . . . .	176	294	76		204	26
Firenze . . . . .	630	202	369		64	70
Grosseto . . . . .	144	98	64		110	8
Livorno . . . . .	447	143	50		51	
Lucca . . . . .	171	109	48		41	2
Massa Carrara . . . . .	119	97	41		6	
Pisa . . . . .	327	222	24		16	
Pistoia . . . . .	12	6				
Siena . . . . .	28	15	6			
<b>TOSCANA . . . . .</b>	<b>2.054</b>	<b>1.186</b>	<b>678</b>		<b>492</b>	<b>106</b>
Perugia . . . . .	153	384	88		98	2
Terni . . . . .	343	169	32		6	
<b>UMBRIA . . . . .</b>	<b>496</b>	<b>553</b>	<b>120</b>		<b>104</b>	<b>2</b>
Ancona . . . . .	322	139	10		19	43
Ascoli Piceno . . . . .	82	50	22		31	
Macerata . . . . .	104	178	14		18	
Pesaro Urbino . . . . .	114	263	24		92	
<b>MARCHE . . . . .</b>	<b>622</b>	<b>630</b>	<b>70</b>		<b>160</b>	<b>43</b>

Frosinone . . . . .	52	92	8			
Latina . . . . .	6	24	6		24	
Rieti . . . . .		6				
Roma . . . . .	427		408			153
Viterbo . . . . .	36	24	18		18	
<b>LAZIO . . . . .</b>	<b>521</b>	<b>146</b>	<b>440</b>		<b>42</b>	<b>153</b>
<b>CENTRO - NORD . . . . .</b>	<b>14.631</b>	<b>7.613</b>	<b>6.765</b>	<b>48</b>	<b>4.565</b>	<b>1.537</b>
Campobasso . . . . .	12	41			12	
Chieti . . . . .	6		6			
L'Aquila . . . . .	26	8	20		14	
Pescara . . . . .	76	42	26		18	12
Teramo . . . . .	52	32	12		8	
<b>ABRUZZI E MOLISE . . . . .</b>	<b>172</b>	<b>123</b>	<b>64</b>		<b>52</b>	<b>12</b>
Avellino . . . . .	5	7				
Benevento . . . . .	48	58			36	
Caserta . . . . .						
Napoli . . . . .	415	146	164		35	66
Salerno . . . . .	256	56	36		8	
<b>CAMPANIA . . . . .</b>	<b>724</b>	<b>267</b>	<b>200</b>		<b>79</b>	<b>66</b>

PROVINCIE	ALLOGGI PIANO ORDINARIO					Alloggi affidati in amministrazione sul piano aggiuntivo
	ASSEGNATI		AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE			
	A RISCATTO	IN LOCAZIONE	A RISCATTO		IN LOCAZIONE	
AUTONOMA			FORFETARIA			
Bari . . . . .	155	164	42		55	
Brindisi . . . . .	392	196	36			
Foggia . . . . .	349	224	66		8	
Lecce . . . . .	255	331	162	6	177	
Taranto . . . . .	398	163	2			
<b>PUGLIE . . . . .</b>	<b>1.549</b>	<b>1.078</b>	<b>308</b>	<b>6</b>	<b>240</b>	
Matera . . . . .	30	188			34	
Potenza . . . . .		12			15	
<b>BASILICATA . . . . .</b>	<b>30</b>	<b>200</b>			<b>49</b>	
Catanzaro . . . . .	103	86	6		21	
Cosenza . . . . .	128	146	6		24	
Reggio di Calabria . . . . .	148	36				12
<b>CALABRIA . . . . .</b>	<b>379</b>	<b>268</b>	<b>12</b>		<b>45</b>	<b>12</b>

Agrigento . . . . .	38	12	12		6	
Caltanissetta . . . . .	17	54	4		48	
Catania . . . . .	2	6	2			
Enna . . . . .		14				
Messina . . . . .						
Palermo . . . . .	14	12	2			
Ragusa . . . . .						
Siracusa . . . . .	22		22			
Trapani . . . . .	18		18			
<b>SICILIA . . . . .</b>	<b>111</b>	<b>98</b>	<b>60</b>		<b>54</b>	
Cagliari . . . . .	12	84	4		40	
Nuoro . . . . .						
Sassari . . . . .	12	4	4		4	
<b>SARDEGNA . . . . .</b>	<b>24</b>	<b>88</b>	<b>8</b>		<b>44</b>	
<b>SUD - ISOLE . . . . .</b>	<b>2.989</b>	<b>2.122</b>	<b>652</b>	<b>6</b>	<b>563</b>	<b>90</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>17.620</b>	<b>9.735</b>	<b>7.417</b>	<b>54</b>	<b>5.128</b>	<b>1.627</b>

**INTERVENTO DELL'INA-CASA NEI PROGRAMMI C.E.P.**  
**( COMMISSIONE PER L'EDILIZIA POPOLARE ) AL 30 SETTEMBRE 1959**

QUARTIERE COORDINATO DI	IMPORTO (milioni)			AREE (ettari)	
	TOTALE	Quota INA - Casa		acquisite (2)	In corso di acquisizione (2)
		Costruzioni (1)	Solo area per ampliamento		
	a	b	c	d	e
Torino . . . . .	8.528	4.288		27,6	8,5
Bergamo . . . . .	2.500	500			
Milano . . . . .	9.440	5.340			
Bolzano . . . . .	2.500	500	500	6,4	
Treviso . . . . .	2.000	1.150			
Venezia . . . . .	6.000	2.000			
Trieste . . . . .	3.200	1.000			
Genova . . . . .	6.000	1.500	1.500		
Bologna . . . . .	3.900	1.000	600	3,0	5,8
Firenze . . . . .	6.610	3.050		40,8	
Livorno . . . . .	2.600	650	250	57,0	
Pisa . . . . .	1.788	500			
Ancona . . . . .	3.250	1.050		9,4	
Roma . . . . .	15.420	6.000			
Campobasso . . . . .	1.500	500			10,0
Pescara . . . . .	2.000	600	400		

Napoli . . . . .	12.700 (3)	4.600 (3)		36,7	44,8
Bari . . . . .	6.200 (4)	3.500 (4)		54,9	
Brindisi . . . . .	1.790	340			3,9
Foggia . . . . .	2.430	400	300		2,5
Taranto . . . . .	2.350	1.000			
Potenza . . . . .	2.000	400	400		14,0
Reggio Calabria . . . . .	3.000	500	800		
Catania . . . . .	4.000	500	1.000		
Messina . . . . .	2.500	350			
Palermo . . . . .	5.400	1.200			31,0
Cagliari . . . . .	2.000	350	350		
Sassari . . . . .	1.000	250	100		7,0
	122.606	43.018	6.200	235,8	127,5

- (1) nelle località in cui l'importo è indicato in corsivo sono già in corso cantieri INA-Casa di questo programma;
- (2) nelle località in cui l'importo è indicato in corsivo una parte dell'area è destinata ad altri Enti che partecipano al C.E.P.;
- (3) compresi 600 milioni dell'INA-Casa con stazione appaltante INAIL;
- (4) compresi 1.500 milioni dell'INA-Casa con stazione appaltante INAIL.



## I N D I C E

---

<b>Relazione del Comitato di Attuazione . . . . .</b>	<b>PAG.</b>	<b>7</b>
<b>Relazione dei Revisori dei conti . . . . .</b>	<b>PAG.</b>	<b>23</b>

## A L L E G A T I

<b>Bilancio della Gestione INA-Casa al 30 giugno 1959: stato patrimoniale . . . . .</b>	<b>ALLEGATO</b>	<b>1</b>
Dimostrazione dei proventi e degli oneri . . . . .	»	2
Movimento della situazione patrimoniale dal 30 giu- gno 1958 al 30 giugno 1959 . . . . .	»	3
Entrate, investimenti e disponibilità di competenza per esercizio finanziario . . . . .	»	4
<b>Dati relativi al I e II Settennio</b>		
Ripartizione per regione dei lavori eseguiti nell'eserci- zio 1958-59 e delle giornate di lavoro impiegate nei cantieri . . . . .	»	5
Collaudi approvati al 30 settembre 1959 . . . . .	»	6
Riassunto spese sostenute e previsioni di impegno accer- tate al 30 giugno 1959 . . . . .	»	7

Attività di servizio sociale nei quartieri INA-Casa . . . . . ALLEGATO 8

**Dati relativi al II Settennio**

Competenza contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori . . . . . » 9

Contingenti settennali . . . . . » 10

Stanziamenti al 30 settembre 1959 sul II Settennio ed anticipazioni del III periodo . . . . . » 11

Appalti e pagamenti (Grafico) . . . . . » 12

Rilevazioni statistiche sull'attuazione del Piano fino al 30 settembre 1959 . . . . . » 13

Ripartizione per regione dei lavori eseguiti e degli impegni per costruzioni al 30 giugno 1959 . . . . . » 14

Ripartizione per provincia degli alloggi assegnati ed affidati in amministrazione al 30 settembre 1959 . . . . . » 15

Intervento dell'INA-Casa nei programmi C. E. P. al 30 settembre 1959 . . . . . » 16

Attività di servizio sociale nei quartieri INA-Casa . . . . . ALLEGATO 8

**Dati relativi al II Settennio**

Competenza contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori . . . . .	»	9
Contingenti settennali . . . . .	»	10
Stanziamenti al 30 settembre 1959 sul II Settennio ed anticipazioni del III periodo . . . . .	»	11
Appalti e pagamenti (Grafico) . . . . .	»	12
Rilevazioni statistiche sull'attuazione del Piano fino al 30 settembre 1959 . . . . .	»	13
Ripartizione per regione dei lavori eseguiti e degli impegni per costruzioni al 30 giugno 1959 . . . . .	»	14
Ripartizione per provincia degli alloggi assegnati ed affidati in amministrazione al 30 settembre 1959 . . . . .	»	15
Intervento dell'INA-Casa nei programmi C. E. P. al 30 settembre 1959 . . . . .	»	16



